



SUOR SILVIA

7



MADONNA DEL BENACO

22



GMG

32



# CAMMINO

MESE MISSIONARIO 5/2016





- 3 Il sì di Donne-Madri... come Maria
- 4 Fioretti di Papa Francesco: Madre Teresa Santa
- 7 Si può essere felici con Gesù?
- 11 "Una storia d' Amore"
- 13 Un grazie dal profondo del cuore
- 14 Progetto "Emergenza latte"
- 15 Grazie Don Palmiro
- 16 Chiesa missionaria, testimone di misericordia
- 18 Una lettera dalla Siria
- 20 A.S.C.S.: Bom Dia, Jote Jatapita, nonostante tutto... insieme si può fare molto!
- 22 Natività di Maria Regina del Benaco
- 24 Concerto per tromba e organo
- 25 Pregare Dio per i vivi e per i morti  
Seppellire i defunti
- 28 La preghiera delle 5 dita!
- 29 Scuole materne
- 32 Vita degli Oratori  
In pellegrinaggio sulla via franchigena...  
verso Papa Francesco
- 41 L'asilo di Fasano:  
immagini e volti di una storia vera
- 44 Storia: La piazza di Toscolano
- 46 "Sante donne..." pescivendole del lago...
- 47 Calendari

In copertina: Maria Teresa di Calcutta

**in CAMMINO**

**Periodico delle Parrocchie  
dell'Unità Pastorale di:**

"S. Andrea Apostolo" in Maderno,  
"SS. Faustino e Giovita" in Montemaderno,  
"SS. Pietro e Paolo" in Toscolano,  
"S. Michele" in Gaino,  
"S. Nicola" in Cecina e  
"SS. Faustino e Giovita" in Fasano (Brescia).

Autorizzazione del Tribunale  
di Brescia n. 7/1998 del 9.2.98

**Direttore:**  
Farina don Leonardo

**Redazione:**  
Migliorati Don Simone  
Civieri Carla  
Fracassoli Chiara  
Tavernini Susanna  
Sattin Elisabetta  
Chimini Silvia

**Direttore responsabile:**  
Filippini don Gabriele  
(Via Tosio, 1 - 25100 Brescia)

**Stampa:**  
Tipolitografia Lumini  
Travagliato (Brescia)

**N.B. A tutti i corrispondenti  
la redazione ricorda che si riserva  
la facoltà di scegliere e utilizzare  
a sua esclusiva discrezione  
gli scritti pervenuti**

**Gli articoli dovranno essere consegnati alla  
nostra redazione entro il 31/10/2016**

## Mese del Rosario

# IL SÌ DI DONNE-MADRI... COME MARIA

Madre Teresa una madre che ha generato su tanti uomini il volto del "Figlio di Dio"

### Don Leonardo

**L**a preghiera del Santo Rosario, tanto diffusa nella Chiesa, esprime la grande fiducia dei cristiani verso la Madonna.

Quanti Rosari ogni giorno vengono elevati a Maria per chiedere la sua vicinanza materna, l'intercessione presso il suo Figlio!

Una preghiera davvero potente che trova in Maria, la Madre di Gesù ma pure della Chiesa, un riferimento sicuro: la preghiera del Rosario è una litania che ci porta ad abbandonarci nelle sue braccia per sentire la Pace di un Rifugio sicuro come è la nostra Mamma Celeste! È la preghiera dei momenti più duri quando non riesci a pronunciare parole, a dire nulla, quando anche i pensieri sono macigni che ti schiacciano e non riesci a scacciarli... ripetere continuamente "Ave Maria..." e sentire la Pace che cresce in te! Grazie Maria, grazie Madre Celeste per il tuo Sì, per la tua intercessione potente!

La Maternità di Maria è pure un esempio, un modello per la donna del nostro tempo alla ricerca della propria identità. Nel Sì di Maria c'è il sì di tante donne che ancora oggi si consacrano totalmente al Signore per servire la Chiesa.

Una Maternità vissuta nel rispondere alle "suppliche di aiuto" che arrivano da tanti fratelli, particolarmente da quello "scarto di umanità" che

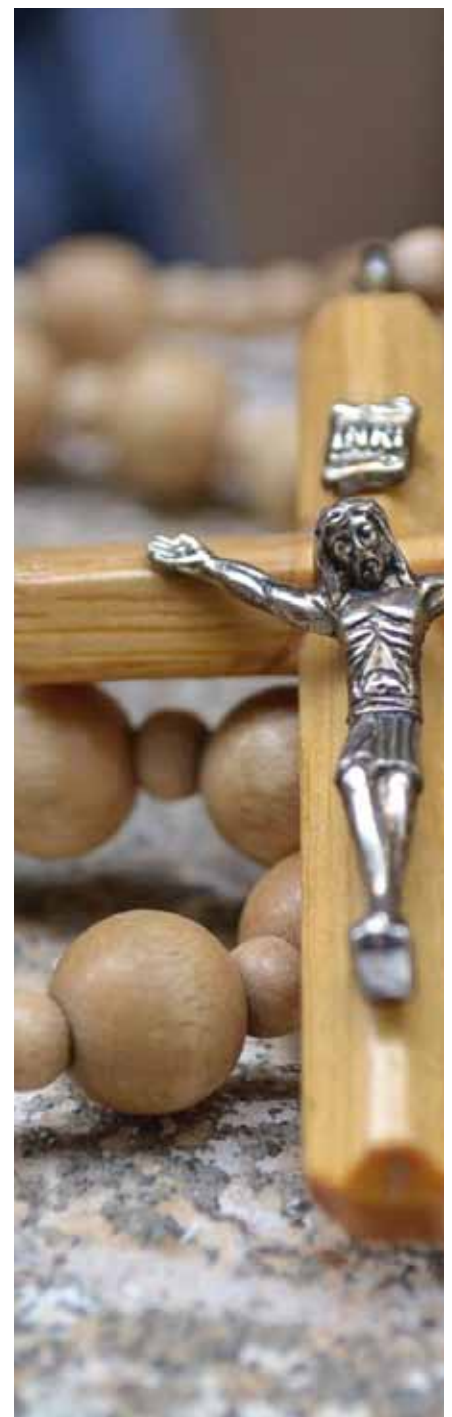
è "intoccabile". In questi giorni è stata canonizzata Madre Teresa di Calcutta, e il Papa diceva che sarà difficile venga chiamata "Santa Teresa di Calcutta" perché per tutti resterà "Madre Teresa". L'umanità ha tanto bisogno di "Madri"! Donne coraggiose e forti che fanno farsi carico di tante sofferenze e povertà, che fanno portare consolazione e speranza. Oggi il mondo è più povero perché manca di queste "Madri Consacrate", manca del Sì di Maria che oggi dovrebbe rinnovarsi in tante donne chiamate a generare nel mondo tanti "Figli di Dio", dando dignità a uomini e donne sfruttati ed emarginati come ha fatto Madre Teresa.

### Un dono grande... Suor Silvia

La nostra comunità di Fasano ha avuto il grande regalo di festeggiare una giovane che ha risposto al Signore, come Maria, il suo sì!

La sua vita consacrata a Gesù per il bene dell'umanità è un "rosario incarnato", una "maternità spirituale" viva, il rinnovarsi del mistero che si è compiuto in Maria.

Cogliamo l'occasione per ricordare Suor Silvia e assicurarle le nostre preghiere affinché il Signore porti a compimento ciò che ha iniziato in lei. Preghiamo anche per nuove vocazioni alla vita consacrata e al sacerdozio.





Con le parole del Papa San Giovanni Paolo II e di Papa Francesco viviamo la giornata missionaria con una donna eccezionale del nostro tempo: Madre Teresa di Calcutta, dal 4 settembre 2016 dichiarata santa

# CANONIZZAZIONE DELLA BEATA MADRE TERESA DI CALCUTTA

## Omelia di Sua Santità Giovanni Paolo II

Giornata Missionaria Mondiale - Domenica 19 ottobre 2003

“Chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti” (Mc 10,44). Queste parole di Gesù ai discepoli, indicano quale sia il cammino che conduce alla “grandezza” evangelica.

E' la strada che Cristo stesso ha percorso fino alla Croce; un itinerario di amore e di servizio, che capovolge ogni logica umana. *Essere il servo di tutti!*

Da questa logica si è lasciata guidare Madre Teresa di Calcutta, Fondatrice dei Missionari e delle Missionarie della Carità, che oggi ho la gioia di iscrivere nell'Albo dei Beati. Sono personalmente grato a questa donna coraggiosa, che ho sempre sentito accanto a me.

**Icona del Buon Samaritano**, essa si recava ovunque per servire Cristo nei più poveri fra i poveri.

Nemmeno i conflitti e le guerre riuscivano a fermarla.

Ogni tanto **veniva a parlarmi delle sue esperienze** a servizio dei valori evangelici. Ricordo, ad esempio, **i suoi interventi a favore della vita e contro l'aborto**, anche in occasione del conferimento



del Premio Nobel per la pace (Oslo, 10 dicembre 1979).

Soleva dire: **“Se sentite che qualche donna non vuole tenere il suo bambino e desidera abortire, cercate di convincerla a portarmi quel bimbo. Io lo amerò, vedendo in lui il segno dell'amore di Dio”.**

Non è forse significativo che la sua beatificazione avvenga proprio nel giorno in cui la Chiesa celebra la Giornata Missionaria Mondiale? Con la testimonianza della sua vita Madre Teresa ricorda a tutti che **la missione evangelizzatrice della Chiesa passa attraverso la carità**, alimentata nella preghiera e nell'ascolto della parola di Dio.

Emblematica di questo stile missionario è l'immagine che ritrae la nuova Beata mentre stringe, con una mano, quella di un bambino e, con l'altra, fa scorrere la corona del Rosario.

Contemplazione e azione, evangelizzazione e promozione umana: **Madre Teresa proclama il Vangelo con la sua vita tutta donata ai poveri, ma, al tempo**

**stesso, avvolta dalla preghiera.**

## Omelia del Santo Padre Francesco

Piazza San Pietro - Domenica 4 settembre 2016

**L**a sequela di Gesù è un impegno serio e al tempo stesso gioioso; richiede radicalità e coraggio per riconoscere il Maestro divino nel più povero e scartato della vita e mettersi al suo servizio.

Per questo, i volontari che servono gli ultimi e i bisognosi per amore di Gesù non si aspettano alcun ringraziamento e nessuna gratifica, ma rinunciano a tutto questo perché hanno scoperto il vero amore.

E ognuno di noi può dire: “Come il Signore mi è venuto incontro e si è chinato su di me nel momento del bisogno, così anch'io vado incontro a Lui e mi chino su quanti hanno perso la fede o vivono come se Dio non esistesse, sui giovani senza valori e ideali, sulle famiglie in

crisi, sugli ammalati e i carcerati, sui profughi e immigrati, sui deboli e indifesi nel corpo e nello spirito, sui minori abbandonati a sé stessi, così come sugli anziani lasciati soli.

Dovunque ci sia una mano tesa che chiede aiuto per rimettersi in piedi, lì deve esserci la nostra presenza e la presenza della Chiesa che sostiene e dona speranza”.

E, questo, farlo con la viva memoria della mano tesa del Signore su di me quando ero a terra.

**Madre Teresa, in tutta la sua esistenza, è stata generosa dispensatrice della misericordia divina, rendendosi a tutti disponibile attraverso l'accoglienza e la difesa della vita umana**, quella non nata e quella abbandonata e scartata.

Si è impegnata in difesa della vita proclamando incessantemente che **«chi non è ancora nato è il più debole, il più piccolo, il più misero»**. Si è chinata sulle persone sfinite, lasciate morire ai margini delle strade, riconoscendo la dignità







che Dio aveva loro dato; **ha fatto sentire la sua voce ai potenti della terra, perché riconoscessero le loro colpe dinanzi ai crimini - dinanzi ai crimini! - della povertà creata da loro stessi.**

La misericordia è stata per lei il "sale" che dava sapore a ogni sua opera, e la "luce" che rischiareva le tenebre di quanti non avevano più neppure lacrime per piangere la loro povertà e sofferenza.

La sua missione nelle periferie delle città e nelle periferie esistenziali permane ai nostri giorni come testimonianza eloquente della vicinanza di Dio ai più poveri tra i poveri.

Oggi consegno questa emblematica figura di donna e di consacrata a tutto il mondo del volontariato: lei sia il vostro modello di santità!

Penso che, forse, **avremo un po' di difficoltà nel chiamarla Santa Teresa: la sua santità è tanto vicina a noi, tanto tenera e feconda che spontaneamente continueremo a dirle "Madre Teresa".**

Questa instancabile operatrice di misericordia ci aiuti a capire sempre più che l'unico nostro

criterio di azione è l'amore gratuito, libero da ogni ideologia e da ogni vincolo e riversato verso tutti senza distinzione di lingua, cultura, razza o religione.

**Madre Teresa amava dire: «Forse non parlo la loro lingua, ma posso sorridere».**

Portiamo nel cuore il suo sorriso e doniamolo a quanti incontriamo nel nostro cammino, specialmente a quanti soffrono.

Apriremo così orizzonti di gioia e di speranza a tanta umanità sfiduciata e bisognosa di comprensione e di tenerezza.



## Professione perpetua di Suor Silvia

# SI PUÒ ESSERE FELICI CON GESÙ?

Ecco l'omelia che mons. Gianfranco Mascher ha proposto durante la celebrazione eucaristica per la Professione Perpetua di suor Silvia Perini

**A** suor Silvia e a tutta la comunità qui riunita porto il saluto del Vescovo Luciano, che in cattedrale in questo momento sta ordinando cinque nuovi diaconi: un religioso francescano e quattro che, a Dio piacendo, il prossimo anno riceveranno il sacramento dell'Ordine nel grado del presbiterato per la nostra Chiesa bresciana. È una bella sintonia, una profonda comunione di preghiera, di fede e anche di ideali grandi, evangelici.

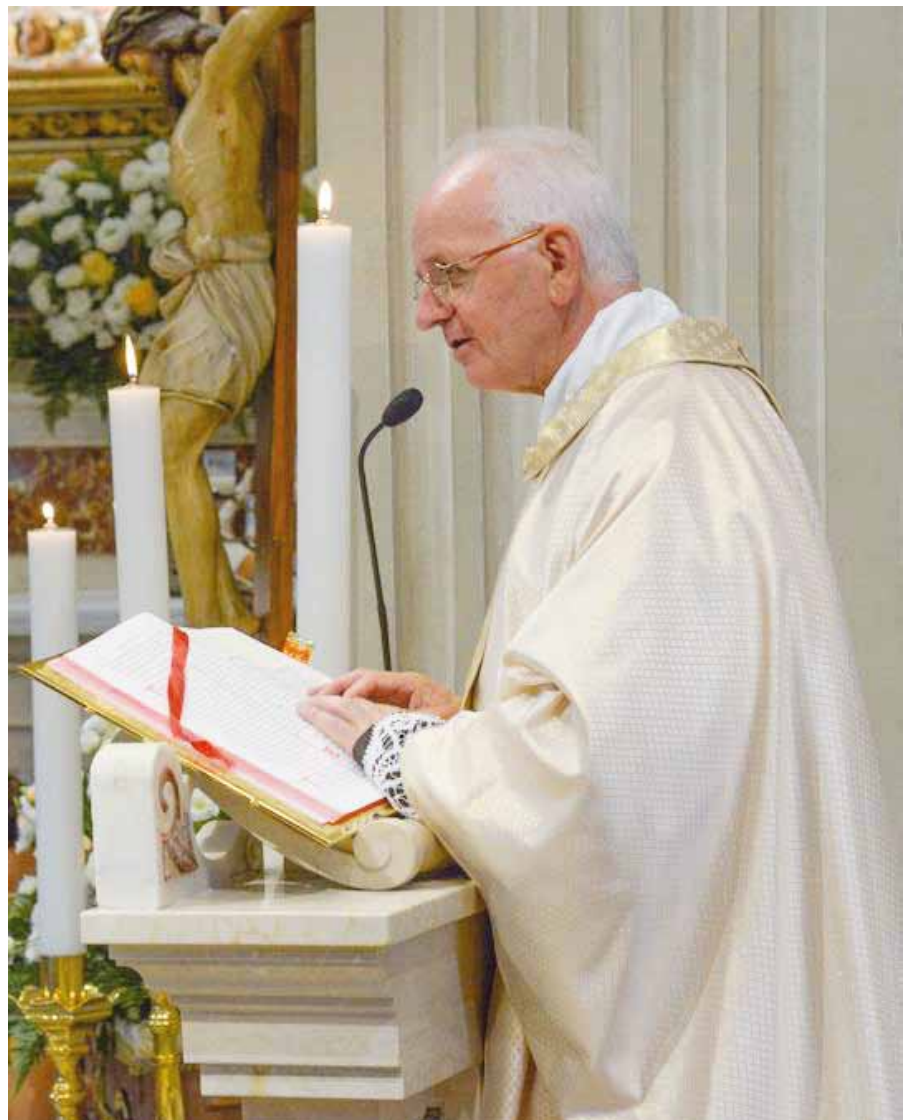
Cara suor Silvia, tu lo sai oggi che cosa si dice, che cosa si pensa relativamente allo scegliere Gesù come Signore della propria vita? Molti, anche giovani, avvertono la fede in Gesù come qualcosa di tramontato, di superato, qualcosa del passato, qualcosa - perdonate l'espressione - che mette un po' di tristezza. La fede in Gesù impedirebbe lo sviluppo, la realizzazione della propria umanità. Quanti divieti, quanti obblighi, quante proibizioni: una cosa di questo genere sa un poco "di muffa".

La domanda cruciale è: Si può essere felici con Gesù? Si può realizzare in pienezza la propria gioia e dire la bellezza della propria vita seguendo Gesù? Si può realizzare la propria umanità, dedicando tutta la vita a Lui?

Tu oggi, qui a Fasano, in questa chiesa che è un po' la culla della tua fede, professi per sempre, in perpetuo, la tua volontà

determinata di consacrarti, di dedicarti a Lui. Tu in questa comunità così attenta, forse commossa, dici oggi: "Io mi fido di questo Gesù di Nazareth, mi affido a Lui, confidando nel suo amore. So che Lui ha dato la vita per tutti e questo mi basta".

Suor Silvia, tu scegli Gesù perché avverti che è Lui il tuo riferimento, perché senza di Lui non c'è per te alcun bene, perché Lui "è la tua parte di eredità", come abbiamo evocato cantando il salmo responsoriale. Poi la prima lettera di san Pietro, proclamata





come seconda lettura in questa liturgia, ti aiuta a benedire il tuo Signore: infatti nella sua grande misericordia, mediante la sua Pasqua, ti ha rigenerata "per una speranza viva, per una eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce" (1Pt 1,3-4). Tu, suor Silvia, oggi sposi il Signore: c'è una festa di nozze qui ed è un matrimonio in grande stile. Il Signore ti ha attirata a sé, ha esercitato la sua seduzione nei tuoi confronti, ti ha condotta nel deserto delle profondità del tuo cuore, lì ti ha parlato ed oggi ti fa sua sposa per sempre "nell'amore, nella giustizia, nella benevolenza e nella fedeltà", abbiamo detto col profeta Osea nella prima lettura. Ti sta ora davanti tutta la tua vita di consacrazione per conoscerlo sempre di più in profondità e per fare esperienza del suo amore infinito.

Nel brano del vangelo di Giovanni, che hai scelto per questa celebrazione, ci sono alcune sottolineature che riprendo molto volentieri. Gesù dice: "Quel che vi dico, ve lo dico perché la mia gioia sia in voi e perché la vostra gioia sia piena". L'adesione a Gesù, se lo



si conosce bene, è tutt'altro che qualcosa di triste, di ammuffito. "Non voi avete scelto me, io ho scelto voi". La certezza, suor Silvia, di essere stata scelta sia il canto di tutta la tua vita. Ancora: "Vi ho scelto e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga". Le tue nozze col Signore Gesù sono nozze feconde. Il vostro frutto rimanga: il frutto della tua consacrazione e della Sua benedizione. Papa Francesco, quando parla

ai religiosi, li sollecita a rimanere fedeli alla chiamata e a crescere nell'amore, nel dono e nella creatività. Ripetutamente ha consegnato ai religiosi tre parole, che tu sicuramente conosci bene, ma le ripeto per la comunità qui riunita: *profezia, prossimità e speranza*.

Papa Francesco afferma con forza: "Siete chiamati a proclamare con la vostra vita, prima ancora che con le vostre







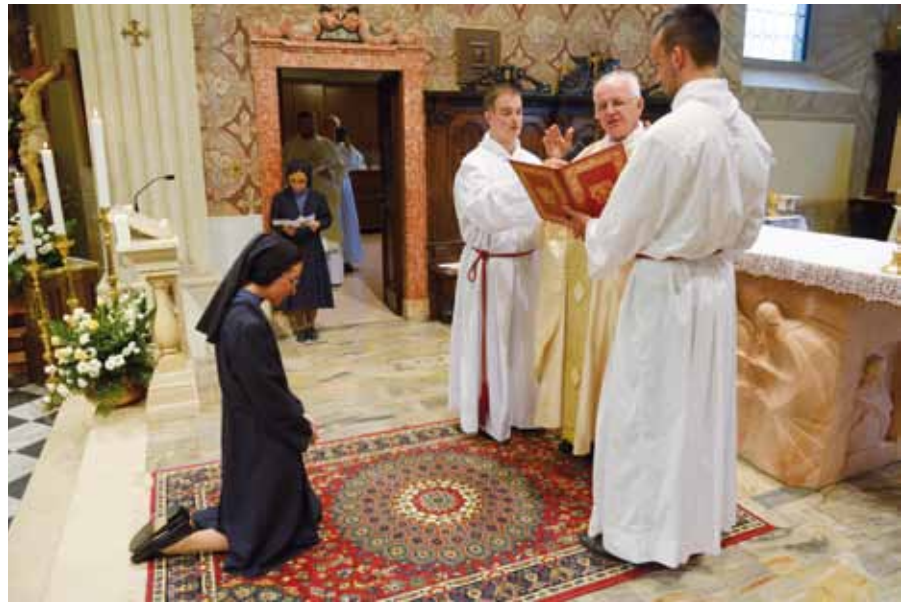
parole, la realtà di Dio. Dite Dio! Dite Dio! Ditelo!". Questa umanità ha bisogno di Dio, l'ha smarrito, forse dimenticato. Dite Dio! Se a volte Dio viene rifiutato o emarginato o ignorato, dice papa Francesco, voi mostrate il suo volto, quello di un padre misericordioso e pietoso, grande nell'amore. Per far conoscere Dio, occorre avere con lui un rapporto personale. Nessun rapporto è così personale e così intimo come il rapporto della sposa con lo sposo. Per questo, suor Silvia, aumenta la tua capacità di adorarlo, di coltivare giorno dopo giorno la sponsalità con lui, un'amicizia sponsale. Giovanni ce lo dice: "Vi ho chiamato amici". E questo è possibile mediante il colloquio cuore a cuore nella preghiera. Papa Francesco specifica "nell'adorazione silenziosa". Ecco quindi la *profezia*: dire Dio al mondo, all'uomo, alla donna di oggi.

Poi abbiamo la *prossimità*. Dice papa Francesco che Dio in Gesù si è fatto vicino ad ogni persona, uomo e donna. Prossimità quindi significa essere come Gesù: vicini alle persone, vicini alla gente, dividerne dolori e gioie, mostrare con il nostro amore, il



nostro affetto, la nostra dedizione, il volto paterno di Dio e la carezza materna della comunità cristiana, della Chiesa. Suor Silvia, che nessuno mai ti senta lontana, staccata o chiusa. Sarebbe sterile il tuo amore. Seguendo il carisma della Beata Annunciata Cocchetti potrai esercitare la prossimità auspicata nella specifica missione di animazione educativa a servizio del Regno.

E infine la *speranza*. Sì, l'uomo è tentato di dimenticarsi di Dio, di abbandonarlo, di fare a meno di lui, di vivere come se non ci fosse, poi inevitabilmente l'uomo, anche contemporaneo, vive di solitudini, di abbandoni, di amarezze. Quanti segni, motivi di ansia, di timori, lo scoraggiamento, segni che conosciamo bene anche nella nostra società evolutissima. Suor Silvia, con la tua dedizione perpetua al Dio di Gesù Cristo, tu vieni mandata a farsentire la forza rinnovatrice delle Beatitudini, la bellezza dell'onestà, la tenerezza della compassione, il valore della bontà, il valore della vita semplice, di ciò che è essenziale, pieno di significato: questo è il tuo dono alla famiglia umana e alla Chiesa. Mentre ti nutri



di speranza e nutri i fratelli e le sorelle di speranza, tu alimenti la spiritualità della famiglia cristiana, della comunità cristiana, nella Chiesa.

Siamo qui in molti a condividere questo tuo "sì" definitivo a Dio e Lo ringraziamo. Un "sì" corrente, generoso, totale, frutto dell'esperienza dell'amore cui il Signore ti chiama. La chiamata del Signore e il tuo "sì" sollecitano anche noi a dire i nostri "sì" al Signore. Dovremmo uscire tutti da questa chiesa, al termine,

corroborati ed entusiasti nel dire i nostri "sì" convinti e gioiosi al Signore che è preoccupato solo di una cosa: che la nostra gioia sia piena. Il tuo "sì" alimenta già oggi, ora, il nostro "sì". Vivendo la *profezia*, la *prossimità* e la *speranza* terrai nel cuore la gioia, segno distintivo dei discepoli del Signore. In tal modo, suor Silvia, la tua vita sarà attraente, attraente per tanti e per tante... a gloria di Dio e per la bellezza della comunità cristiana.





## Professione perpetua di Suor Silvia

# “UNA STORIA D’AMORE”

E dopo la solenne celebrazione e la ricchissima cena a buffet, preparata e gestita egregiamente dalla popolazione di Fasano, non poteva mancare la festa in “cortesèla” addobbata per l’occasione



### Don Simone

Tutti attendevano l’inizio della serata, quando, dal balcone della canonica, la presunta perpetua Margi, armata di paletta per le mosche, urlava in dialetto ai gechi ormai arrivati dappertutto. Ed ecco l’amica Cì, seduta all’inizio della piazzetta – chiamata a Fasano cortesèla – intervenire a tono, facendo notare il gran numero di persone (tra cui tante suore) che affollavano lo spazio antistante la chiesa, addobbato con rami d’alloro e glicini realizzati dalle mani esperte delle signore di Fasano Sopra. Ma certo, ha esclamato la Cì: «S’è fat suòra quèla del Burnic!» («Si è fatta

suora quella del Bornico»).

Così ha preso avvio la serata dedicata a suor Silvia, che nel pomeriggio aveva emesso il suo ‘Sì per sempre’ nella congregazione delle Suore Dorotee di Cemmo. Ma le due comare Margi e Cì non hanno finito lì il loro concitato cinguettio: sono state loro che, tra un pettegolezzo ed una battuta, hanno presentato i vari momenti che hanno rallegrato la serata.

Ha iniziato quindi il Giovane Coro AcCanto con cinque canzoni di musica pop, eseguite in «giargianès» ma tradotte sul maxi- schermo, che ha entusiasmato – come sempre – gli spettatori... anche quelli un po’ attempati. È stata poi la volta dei giovani di Fasano che, con braccialetti

luminosi al polso, hanno ballato sulle note di *Emmanuel*, inno della GMG di Roma nel 2000. Dopo due passi di danza “da professionista”, Claudia è anche riuscita a coinvolgere suor Silvia che, rossa in viso, si è comunque difesa bene.

Di seguito, ecco il momento che ha fatto commuovere non poche persone: la proiezione di alcune fotografie che ripercorrevano la vita di suor Silvia, vita presentata come “una storia d’Amore”, dalla nascita nella sua famiglia alla consacrazione nella nuova famiglia delle Dorotee. Evidentemente il tutto è stato introdotto dalla conosciutissima sigla dell’*Eurovision*.

Ed ancora i giovani di Fasano sono rientrati in scena per

presentare *Tak, tak, Panie*, una canzone in polacco imparata durante la GMG di quest'estate a Cracovia. Essa racconta l'incontro tra Gesù Risorto e Pietro (Gv 21,15-19) che risponde alla triplice domanda del Maestro «Mi ami tu più di costoro?»: «Sì, Signore (*Tak, Panie*), tu sai che ti amo!».

Di nuovo i coristi del *Giovane Coro AcCanto*, ben schierati sui gradoni candidi della cortesèla, hanno interpretato – ma questa volta non in «giargianès» – due canti della tradizione italiana: *Un bacio a mezzanotte* e *Però mi vuole bene*.

Dopo la proiezione di spettacolari immagini di Fasano prese dall'alto con un drone, i giovani di Fasano e alcune suore Dorotee hanno proposto una canzone che presentava il carisma della beata Annunciata Cocchetti, fondatrice delle Dorotee di Cemmo, a partire dalle varie lettere dell'alfabeto.

E per finire e salutare suor Silvia, sono state proiettate una serie di fotografie di persone e famiglie di Fasano, inquadrare da una bella cornice dorata.

Dopo aver consegnato alla festeggiata dei regali (un album fotografico della sua vita, il DVD con le immagini di Fasano dall'alto e l'assegno per il progetto "Emergenza latte"), abbiamo cantato tutti insieme *Dall'aurora al tramonto* e ricevuto la benedizione da don Leonardo. Riconoscenti al Signore per aver chiamato suor Silvia e grati a suor Silvia per aver risposto così generosamente, speriamo che Fasano – ed anche tutta la nostra Unità Pastorale – dia ancora tante e sante vocazioni a Dio e alla sua Chiesa. Noi però impegniamoci, secondo l'invito di Gesù, a pregare «il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe» (Lc 10,2).





# UN GRAZIE DAL PROFONDO DEL CUORE

Ecco il ringraziamento che suor Silvia ha fatto pervenire qualche giorno dopo la sua Professione Perpetua, avvenuta il sabato 10 settembre nella chiesa parrocchiale di Fasano

## Suor Silvia

**O**ra che sono un po' meno emozionata dell'altra sera, vorrei esprimere il mio grazie a tutta la Comunità di Fasano: avete reso ancora più luminoso il mio "Sì, per sempre" con la vostra presenza, il vostro lavoro e l'affetto caloroso che mi avete fatto percepire.

Non solo io mi sono sentita a casa, ma anche tutte le suore e le persone che sono venute da Brescia e dintorni hanno respirato un clima di famiglia e sono rimaste colpite dalla partecipazione e dall'accoglienza di tutto il paese: si capiva molto bene che quella non solo era la mia festa, ma la festa della Chiesa tutta. Mi hanno raccomandato di trasmettervi la loro gratitudine.

Ringrazio veramente di cuore tutti e ciascuno in particolare... dai bambini ai più anziani. Ringrazio don Simone e don Leonardo per l'entusiasmo e la pazienza con cui in questi mesi hanno coordinato i preparativi (molti hanno commentato: «Ma guarda che bella collaborazione tra questi sacerdoti!»). Ringrazio il coro: ce l'avete proprio messa tutta e i risultati si sono sentiti! E che dire dei giovani e dei ragazzi di Fasano? Bravi, mi avete piacevolmente sorpresa... tengo nel cuore i vostri volti sorridenti; mi piacerebbe che poteste ricordare la giornata della mia professione come un momento di gioia per il fatto che... fidarsi di Dio si può e rende bella la vita! Grazie a tutte le famiglie e a tutte le persone che in un modo



o nell'altro hanno collaborato nei preparativi: dai fiori, agli addobbi, al solenne rinfresco, alla pulizia della Chiesa, alla festa della sera. Sono cose belle e preziosissime perché ci fanno sentire parte di un unico corpo! Grazie ai giovani del Coro *AcCanto*... con la loro presenza hanno reso visibile il fatto che le nostre parrocchie non solo sono l'una "accanto" all'altra, ma "insieme" nel condividere momenti di vita importanti.

Mi sono davvero commossa davanti alle foto che i ragazzi hanno immortalato con la cornice dorata: lì è passata tutta la vita di un paese intero... Fasano ha certo avuto una storia bella alle spalle: tutti noi ricordiamo tanti bei momenti all'epoca di don Ottorino e, più recentemente,

di don Carlo. Custodiamo con amore e con gratitudine questi ricordi e da qui ripartiamo... perché oggi c'è un'altra cornice dorata tutta da riempire: è quella della parrocchia di Fasano dal 2016 in avanti. Le risorse ci sono: tutti lo abbiamo visto e di questo non possiamo che gioire! Perciò, coraggio! Vi auguro di continuare a mobilitare tutte le energie possibili e di inventare nuove collaborazioni aprendo sempre più gli orizzonti e le porte del cuore... ne vale la pena! Siete nel mio cuore e nella mia preghiera.

# PROGETTO “EMERGENZA LATTE”

Una richiesta d'aiuto concreta per il Centro Nutrizionale dell'Ospedale di Bukavu (Congo)

**I**l Centro Nutrizionale dell'Ospedale di Bukavu, di cui è coordinatrice sr. Elena Albarracin delle Dorotee di Cemmo, accoglie circa 718 bambini all'anno, dai 0 ai 16 anni, che soffrono di malnutrizione o deficienza nutrizionale grave.

Attualmente la situazione del centro è particolarmente difficile: stanno arrivando bambini gravemente malati da ovunque e manca il latte speciale necessario al loro trattamento. Tutto questo afflusso sta mettendo in difficoltà il centro, sia per il numero di posti letto sia per la presenza dei famigliari (genitori e bambini) che all'Ospedale trovano almeno un pasto.

Succede quindi che, per non respingerli, nello stesso letto debbano essere messi 4 bambini malati. Sono stati liberati uffici e sala riunione per dare spazio da dormire ai bambini, ma la situazione è precaria, la miseria e l'accattonaggio sono in aumento. In sostituzione del latte speciale viene somministrato, per i casi più gravi, un alimento realizzato con latte in polvere, farina di riso, zucchero e olio; successivamente, in caso di ripresa, viene somministrato un alimento ottenuto miscelando 3 tipi di farine (mais, sorgo e soia) a cui si aggiunge zucchero e olio.

Le Dorotee di Cemmo hanno quindi urgente bisogno del nostro aiuto per acquistare queste

materie prime, medicinali e sostenere le spese per le cure e gli esami medici.

Anche le piccole offerte possono aiutare in modo significativo. Eccovi alcuni esempi:

- € 30 per assicurare latte speciale/alimenti specifici per l'infanzia a 1 bambino per 1 anno intero;
- € 8 per assicurare medicinali a 1 bambino per 1 anno intero;
- € 3 per assicurare farine alimentari a 1 bambino per 1 anno intero;
- € 30 per assicurare le cure e gli esami medici a 1 bambino per 1 anno intero.

In occasione della sua Professione Perpetua tra le suore Dorotee di Cemmo, sr. Silvia Perini aveva chiesto di non ricevere regali, ma di sostenere questo progetto che le stava particolarmente a cuore, e, grazie alla generosità della parrocchia di Fasano, le abbiamo già consegnato la somma di € 3.000.

Se volete, potete sostenere anche voi questo progetto e consegnare le vostre offerte (anche piccole) direttamente ad un sacerdote dell'Unità Pastorale.





# GRAZIE DON PALMIRO

**D**omenica 26 agosto abbiamo salutato Don Palmiro che per motivi di salute ha deciso di ritirarsi presso la Casa del Clero di Gavardo, lasciando la nostra comunità. È stato un momento carico di emozione, poiché non è mai facile lasciarsi tutto alle spalle, ammettere difficoltà e debolezze.

Ma l'umiltà di Don Palmiro, il suo spirito di servizio sono anche questo.

Ed è quanto ci ha ricordato anche nella sua omelia a commento della Parola di Dio: l'importanza dell'umiltà, del basso profilo, del servizio al prossimo, anche nel sacrificio estremo, nell'umiliazione "umana" per amore, come Gesù ha fatto per noi donando la sua vita.

Così ci ha detto: "La cultura degli uomini insegna la competizione, la lotta per i primi posti, la ricerca sfrenata del profitto, la concorrenza senza limiti e senza scrupoli, usando anche la raccomandazione, la furbizia, la corruzione pur di scavalcare chi è migliore di me. Il Vangelo no!, ci insegna l'opposto: arroganza, orgoglio e autosufficienza sono la negazione della vera sapienza.

L'umiltà, invece, dell'uomo cosciente della sua povertà di fronte a Dio, glorifica Dio stesso e fa partecipe gli altri della ricchezza che da Lui ha



ricevuto. Prendere coscienza della nostra appartenenza a Dio e del Suo invito alla semplicità, al servizio e all'umiltà ci fa partecipare al banchetto eucaristico, che è espressione della condivisione, del dialogo e della partecipazione del Signore per la nostra vita, come il pranzo in famiglia, momento e espressione dell'amore che ci unisce. Questo Amore siamo chiamati a scambiare con gli altri, ponendoci al servizio, ricompensati nell'impegno dalla grazia del suo Amore. Per contro la solitudine, l'isolamento, lo starbene da soli sono diventati i grandi mali del nostro tempo che ci impediscono di godere appieno della gioia della mensa". Non poteva poi non ricordarci i poveri, l'ha fatto per così tante

volte!, croce e delizia delle sue omelie, immagine della Parola fatta carne, perché tutte le belle parole diventino opere tangibili del nostro essere cristiano: non lo dimenticheremo!

Grazie don Palmiro, la tua preghiera accompagni la nostra comunità, affinché continui a crescere come hai sempre desiderato. Noi pregheremo perché il tuo riposo sia sereno, giusto compimento di una vita di assoluto servizio.



Un nuovo sacerdote sarà presente a breve nella nostra Unità Parrocchiale, è Don Giulio Bogna, nativo di Maderno che, dopo molti anni di servizio in varie parrocchie della diocesi, rientra per il meritato riposo. Ma non si riposerà, sarà un valido aiuto ai sacerdoti della nostra comunità, attivo, deciso e pieno di energia ed esperienza. A lui le nostre preghiere perché possa continuare a svolgere la sua missione con serenità.

## Messaggio di papa Francesco per la Giornata Missionaria Mondiale 2016

# CHIESA MISSIONARIA, TESTIMONE DI MISERICORDIA

**Dal Vaticano, 15 maggio 2016,  
Solennità di Pentecoste**

Cari fratelli e sorelle, il Giubileo Straordinario della Misericordia, che la Chiesa sta vivendo, offre una luce particolare anche alla Giornata Missionaria Mondiale del 2016: ci invita a guardare alla missione ad gentes come una grande, immensa opera di misericordia sia spirituale che materiale. In effetti, in questa Giornata Missionaria Mondiale, siamo tutti invitati ad "uscire", come discepoli missionari, ciascuno mettendo a servizio i propri talenti, la propria creatività, la propria saggezza ed esperienza nel portare il messaggio della tenerezza e della compassione di Dio all'intera famiglia umana. In forza del mandato missionario, la Chiesa si prende cura di quanti non conoscono il Vangelo, perché desidera che tutti siano salvi e giungano a fare esperienza dell'amore del Signore. Essa «ha la missione di annunciare la misericordia di Dio, cuore pulsante del Vangelo» (Bolla *Misericordiae Vultus*, 12) e di proclamarla in ogni angolo della terra, fino a raggiungere ogni donna, uomo, anziano, giovane e bambino.

La misericordia procura intima gioia al cuore del Padre quando incontra ogni creatura umana; fin dal principio, Egli si rivolge amorevolmente anche a

quelle più fragili, perché la sua grandezza e la sua potenza si rivelano proprio nella capacità di immedesimarsi con i piccoli, gli scartati, gli oppressi (cfr Dt 4,31; Sal 86,15; 103,8; 111,4). Egli è il Dio benigno, attento, fedele; si fa prossimo a chi è nel bisogno per essere vicino a tutti, soprattutto ai poveri; si coinvolge con tenerezza nella realtà umana proprio come farebbero un padre e una madre nella vita dei loro figli (cfr Ger 31,20). Al grembo materno rimanda il termine usato nella Bibbia per dire la misericordia: quindi all'amore di una madre verso i figli, quei figli che lei amerà sempre, in qualsiasi circostanza e qualunque cosa accada, perché sono frutto del suo grembo. È questo un aspetto essenziale anche dell'amore che Dio nutre verso tutti i suoi figli, in modo particolare verso i membri del popolo che ha generato e che vuole allevare ed educare: di fronte alle loro fragilità e infedeltà, il suo intimo si commuove e freme di compassione (cfr Os 11,8). E tuttavia Egli è misericordioso verso tutti, il suo amore è per tutti i popoli e la sua tenerezza si espande su tutte le creature (cfr Sal 145,8-9).

La misericordia trova la sua manifestazione più alta e compiuta nel Verbo incarnato. Egli rivela il volto del Padre ricco di misericordia, «parla di essa e la spiega con l'uso di similitudini e

di parabole, ma soprattutto egli stesso la incarna e la personifica» (Giovanni Paolo II, Enc. *Dives in misericordia*, 2). Accogliendo e seguendo Gesù mediante il Vangelo e i Sacramenti, con l'azione dello Spirito Santo noi possiamo diventare misericordiosi come il nostro Padre celeste, imparando ad amare come Lui ci ama e facendo della nostra vita un dono gratuito, una segno della sua bontà (cfr Bolla *Misericordiae Vultus*, 3). La Chiesa per prima, in mezzo all'umanità, è la comunità che vive della misericordia di Cristo: sempre si sente guardata e scelta da Lui con amore misericordioso, e da questo amore essa trae lo stile del suo mandato, vive di esso e lo fa conoscere alle genti in un dialogo rispettoso con ogni cultura e convinzione religiosa.

A testimoniare questo amore di misericordia, come nei primi tempi dell'esperienza ecclesiale, sono tanti uomini e donne di ogni età e condizione. Segno eloquente dell'amore materno di Dio è una considerevole e crescente presenza femminile nel mondo missionario, accanto a quella maschile. Le donne, laiche o consacrate, e oggi anche non poche famiglie, realizzano la loro vocazione missionaria in svariate forme: dall'annuncio diretto del Vangelo al servizio caritativo. Accanto all'opera evangelizzatrice e sacramentale dei missionari, le donne e le



famiglie comprendono spesso più adeguatamente i problemi della gente e sanno affrontarli in modo opportuno e talvolta inedito: nel prendersi cura della vita, con una spiccata attenzione alle persone più che alle strutture e mettendo in gioco ogni risorsa umana e spirituale nel costruire armonia, relazioni, pace, solidarietà, dialogo, collaborazione e fraternità, sia nell'ambito dei rapporti interpersonali sia in quello più ampio della vita sociale e culturale, e in particolare della cura dei poveri.

In molti luoghi l'evangelizzazione prende avvio dall'attività educativa, alla quale l'opera missionaria dedica impegno e tempo, come il vignaiolo misericordioso del Vangelo (cfr Lc 13,7-9; Gv 15,1), con la pazienza di attendere i frutti dopo anni di lenta formazione; si generano così persone capaci di evangelizzare e di far giungere il Vangelo dove non ci si attenderebbe di vederlo realizzato. La Chiesa può essere definita "madre" anche per quanti potranno giungere un domani alla fede in Cristo. Auspico pertanto che il popolo santo di Dio eserciti il servizio materno della misericordia, che tanto aiuta ad incontrare e amare il Signore i popoli che ancora non lo conoscono. La fede infatti è dono di Dio e non frutto di proselitismo; cresce però grazie alla fede e alla carità degli evangelizzatori che sono testimoni di Cristo. Nell'andare per le vie del mondo è richiesto ai discepoli di Gesù quell'amore che non misura, ma che piuttosto tende ad avere verso tutti la stessa misura del Signore; annunciamo il dono più bello e più grande che Lui ci ha fatto: la sua vita e il suo amore.

Ogni popolo e cultura ha diritto di ricevere il messaggio di salvezza che è dono di Dio per tutti. Ciò è tanto più necessario se consideriamo quante ingiustizie, guerre, crisi umanitarie oggi attendono una soluzione.

I missionari sanno per esperienza che il Vangelo del perdono e della misericordia può portare gioia e riconciliazione, giustizia e pace. Il mandato del Vangelo: «Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato» (Mt 28,19-20) non si è esaurito, anzi ci impegna tutti, nei presenti scenari e nelle attuali sfide, a sentirci chiamati a una rinnovata "uscita" missionaria, come indicavo anche nell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*: «Ogni cristiano e ogni comunità discernerà quale sia il cammino che il Signore chiede, però tutti

siamo invitati ad accettare questa chiamata: uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo» (20).

Proprio in questo Anno Giubilare ricorre il 90° anniversario della Giornata Missionaria Mondiale, promossa dalla Pontificia Opera della Propagazione della Fede e approvata da Papa Pio XI nel 1926. Ritengo pertanto opportuno richiamare le sapienti indicazioni dei miei Predecessori, i quali disposero che a questa Opera andassero destinate tutte le offerte che ogni diocesi, parrocchia, comunità religiosa, associazione e movimento



ecclesiale, di ogni parte del mondo, potessero raccogliere per soccorrere le comunità cristiane bisognose di aiuti e per dare forza all'annuncio del Vangelo fino agli estremi confini della terra. Ancora oggi non ci sottraiamo a questo gesto di comunione ecclesiale missionaria. Non

chiudiamo il cuore nelle nostre preoccupazioni particolari, ma allargiamolo agli orizzonti di tutta l'umanità.

Maria Santissima, icona sublime dell'umanità redenta, modello missionario per la Chiesa, insegna a tutti, uomini, donne e famiglie,

a generare e custodire ovunque la presenza viva e misteriosa del Signore Risorto, il quale rinnova e riempie di gioiosa misericordia le relazioni tra le persone, le culture e i popoli.

## Grest 2016

# UNA LETTERA DALLA SIRIA

Quest'estate, i genitori del Grest di Toscolano hanno aderito all'iniziativa dei francescani di Aleppo (Siria), per sostenerli ad organizzare un "centro estivo" in quei luoghi martoriati da una guerra assurda che tra luglio e agosto ha causato più di 400 vittime tra i civili. Ecco la bella lettera che il parroco Fra Ibrahim ci ha scritto:







**Aleppo, 9 settembre 2016**

*Carissimi,*

*In questi giorni ad Aleppo siamo straziati dai rumori dei cannoni e delle sparatorie, e non scorderemo mai le urla di disperazione e di dolore che giungono dai bambini sofferenti. La guerra sta facendo sempre più vittime e la paura per quel che potrà accadere è sempre grande. Noi francescani operiamo in mezzo a questo caos come un vero "ospedale da campo": cerchiamo di alleviare il dolore causato da una fornace che brucia la gente; cerchiamo di restituire, in parte, la dignità di cui i siriani sono stati derubati.*

*Un gesto di grande speranza è stato il centro estivo che si è svolto ad Aleppo a giugno e luglio. In questi due mesi estivi i ragazzi hanno trovato letteralmente un'oasi di serenità dentro un contesto fatto di violenza, reso possibile anche grazie al prezioso supporto delle tante parrocchie e dei tanti oratori italiani, come il vostro, che ci hanno inviato disegni, lettere, fotografie, video ed un sostegno economico. La vicinanza che ci avete mostrato è stata commovente e il gemellaggio che si è venuto a creare ha portato sollievo a tutti i cristiani di Aleppo.*

*Per questo, in nome dei bambini siriani voglio dirvi "grazie". Il vostro aiuto è stato come la brezza nei giorni più torridi d'estate. Siete i nostri buoni samaritani, che con perseveranza e compassione vi siete piegati verso di noi per compiere un gesto di misericordia.*

*È un grazie speciale che diventa preghiera per voi e per i vostri famigliari dalla bocca dei bambini, degli anziani, dei giovani e dalle famiglie di Aleppo.*

*Ci auguriamo che questo canale di misericordia, che ogni giorno riesce a salvare tante vite in Siria, non si interrompa. Vogliamo rinnovare anche con voi il patto di amore con il nostro "prossimo", che sia in Siria o vicino a noi.*

*Con l'augurio di ogni pace e bene, andiamo avanti assieme nel cammino.*

*Fra Ibrahim Alsabagh  
Parroco di Aleppo*



# A.S.C.S.: BOM DIA, JOTE JATAPITA, NONOSTANTE TUTTO... INSIEME SI PUÒ FARE MOLTO!

## Beatrice

Per mesi mi ha catturata ed eccitata l'idea di riprendere questo viaggio, di tornare in questa terra già amata quattro anni fa, non ancora del tutto conosciuta. Dopo la prima bellissima esperienza con Don Giovanni nel 2012 infatti, non mi ha mai abbandonato la voglia di ritornare, di rimettermi in gioco. Ma è stato solo quando ho ricevuto il visto d'entrata per il Mozambico, come un nuovo tatuaggio indelebile, che ho compreso che stavo davvero compiendo questo passo. Mi sono sentita dire di tutto prima della partenza, come se stessi compiendo un'impresa impossibile, e ciò mi spaventava ancora di più, perchè io non mi sentivo assolutamente pronta, nè all'altezza..., ma nessuno ti impedisce di essere un volontario qualsiasi siano le tue competenze o le tue possibilità, nessuno ti impedisce di conoscere, entrare in contatto con gli altri, approfondire una cultura. Quindi mi sono buttata. Non senza perplessità.

E così dopo alcuni mesi di preparazione, a fine gennaio sono atterrata nella città di Nampula, in Mozambico. La stagione delle piogge era al culmine, un caldo appiccicoso, una città caotica. Non nascondo che ho provato paura. Il portoghese, questo sconosciuto, era una barriera tra me e chiunque mi stesse attorno. Anche il lavoro al centro nutrizionale del campo



rifugiati di Maratane, dove ho prestato servizio, sembrava insormontabile. Ma ho colto tutto come una sfida. Mi sono messa a studiare la lingua. Ho iniziato a fare tutti quei piccoli lavoretti come spazzare, preparare il tavolo, che chiunque altro avrebbe potuto fare ma in quel momento li stavo facendo io, e ciò mi dava una grande gioia. E a poco a poco, questo posto è diventata la mia nuova casa: da "musungo" (bianco), sono diventata "Beatrice", i pianti dei piccolissimi sono diventati abbracci e coccole, i miei gesti per farmi capire sono diventate frasi.

Il campo di rifugiati di Maratane, attivo da circa 10 anni, accoglie più di 12.000 sfollati da Congo, Burundi, Ruanda e altri stati.

Persone costrette a lasciare le loro case, il loro lavoro, i loro cari, per trasferirsi al sicuro qui, in capanne di terra e bambù, a vendere piccoli pesci puzzolenti, bottigliette di coca cola, vecchie scarpe rotte. Condividono nel campo tante religioni differenti, culture pressoché diverse, con un'invidiabile armonia.

Il centro nutrizionale mi ha accolta come una famiglia. Ho imparato dalla nostra cuoca, Mama Françoise, anch'essa rifugiata ruandese, le ricette di zuppe e papinhe da servire ai piccoli affetti da malnutrizione e alle loro madri, tra cui molte mozambicane. Cucinare per loro mi dava una gioia immensa: vederli sbrodolare o mangiare con gusto, guardare le donne con le loro forti braccia mentre





pestavano soja e amendoim (arachidi) per farne farina; farle ridere mentre cercavo di imitare i loro movimenti precisi, le loro danze o tentavo di rubare una manciata di arachidi. Lo staff del centro lavora con grande serietà e determinazione, frutto del lavoro compiuto negli anni dai vari operatori che si sono succeduti.

C'erano tantissime cose che mi sfuggivano, che non concepivo: vedere un bambino riempire la propria bottiglietta con l'acqua di una pozzanghera, perché l'acqua è acqua; sorbirmi ogni mattina un'ora di strada sterrata tutta piena di buchi, chiamata ironicamente "università della danza" dal Padre della missione che mi ha ospitato, Padre Rodenei; le biciclette cariche di carbone accompagnate per chilometri; i muri della scuola che si sgretolano; l'energia che scompariva per giorni interi, portandosi via non solo i superflui ventilatori e le connessioni internet, ma soprattutto l'acqua corrente azionata dalla pompa; i vestitini strappati, e i sandaletti rotti; Melina, la figlia della domestica del centro, che a soli 9 anni si occupa della sorellina, tenendosela sempre legata alla schiena; le capanne che si sciolgono sotto i temporali.

Ma tutto questo è compensato dai sorrisi, dai canti dei bambini del progetto ludico, dalla sabbia rossa che rende il paesaggio

mozzafiato e che non è facile scordare; dalle mani di ogni lavoratore, di ogni bambino, delle nonne e delle mamme che si alzano per dire "Bom dia" lungo la strada; dal cielo stellato quando tutte le luci si spengono; da Melina che, da diffidente quale era, ha cominciato a seguirmi ovunque, aiutandomi; dalle capulane, bellissime e coloratissime che abbracciano ogni corpo. Dal constatare come possa esistere un campo di accoglienza nel quale si può entrare semplicemente dal mato (foresta) senza doversi schiacciare contro cancelli di ferro e filo spinato, per trovare un rifugio sicuro, seppure scomodo, lontano dalla propria terra.

Non voglio illudere nessuno. L'Africa non è solo bambini sorridenti e tessuti colorati. La sofferenza e la povertà le senti nell'aria, le respiri. La differenza è lo spirito con cui queste situazioni vengono vissute: "Jote jatapita", dallo swahili "tutto passa". Questa scritta, dipinta sull'intonaco scrostato di una delle tante baracche del campo, è per me un urlo di speranza, la dichiarazione degli abitanti di Maratane a questa situazione, vissuta come un momento

passaggero della vita, con la speranza che le cose prima o poi migliorino, che ci sarà un futuro, che si potrà un giorno tornare nelle proprie case. E io sono fiera di aver preso parte a questo processo di miglioramento, fiera di far parte di un'associazione come ASCS che questo processo lo porta avanti non solo qui in Mozambico, ma in tutti quei posti in cui nessuno fatica ad alzare la mano, sorridere e gridare "bom dia", nonostante tutto, intorno, stia cadendo a pezzi.

Consiglio veramente a tutti un'esperienza del genere, perché ti cambia davvero.

ASCS (agenzia scalabriniana per la cooperazione e lo sviluppo) è il braccio operativo di una congregazione che sta molto a cuore alla mia famiglia e alla nostra comunità: gli Scalabrini. È stato proprio grazie a Padre Mario Vabai, padre scalabrino, che sono venuta a conoscenza dell'associazione, per questo credo sia importante conoscerla e aiutarla nei tanti progetti rivolti ai migranti, anche senza finire al di là del mondo... insieme si può fare molto!





# NATIVITÀ DI MARIA REGINA DEL BENACO

**A**nche quest'anno in occasione della festa della "Madonna del Benaco" numerosi fedeli dell'UP si sono riuniti per partecipare alla S. Messa e alla processione lungo le vie del paese.

A presiedere la celebrazione Mons. Aldo Delaidelli, Vicario episcopale per il clero.  
Riportiamo un'ampia sintesi della sua omelia.

Siamo qui stasera per la celebrazione della natività della Vergine Maria, che voi invocate come "Regina del Benaco".

Perché fare festa? Perché sappiamo che per Dio noi siamo importanti:

Egli da sempre ci conosce, da sempre ci ama, da sempre ci chiama.

Ce l'ha ricordato San Paolo nel brano della lettera ai Romani. Proviamo a pensarci: noi siamo conosciuti da sempre, da sempre siamo amati da Dio. Se siamo venuti al mondo, se siamo qui questa sera non è per caso, ma per un progetto d'amore, un progetto che affonda le sue radici nel cuore di Dio. Possiamo sentire rivolte a ciascuno di noi le parole dette da Dio al profeta Geremia:

"Ti ho amato di amore eterno, per questo continuo ad esserti fedele" (Ger 31,3).

"Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato" (Ger 1,5).

Non solo ci conosce, ci ama dall'eternità ma, ci dice sempre San Paolo, ci chiama "a essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia





il primogenito tra molti fratelli".

Dio vuole guardare a noi come guarda a Gesù, vuol poter dire a ciascuno di noi: "Tu sei il mio figlio, l'amato. In te mi sono compiaciuto". Dio vuol poter dire di me povero, fragile, debole, peccatore: "Tu sei l'amato, in te mi compiacio".

Facciamo festa perché riscopriamo che "tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio, per coloro che sono stati chiamati secondo il suo Disegno". E San Paolo aggiunge: "Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Io sono persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore".

Facciamo festa perché, come ci dice il Vangelo, Dio non esclude nessuno dal suo disegno d'amore. Facciamo festa perché, in Maria di Nazareth, Dio ci dice che si serve delle creature piccole, semplici e povere per realizzare i suoi progetti. Come da Betlemme, la più piccola fra le città di Giuda, sarebbe uscito il Messia, come da Maria, sconosciuta ragazza di Nazareth, sarebbe nato Gesù, così da chi sa riconoscersi piccolo e povero Dio sa trarre "grandi cose" perché "santo è il suo nome".

Facciamo festa perché noi qui, questa sera, tutta l'UP, sperimentiamo ancora una volta di essere chiesa, popolo di Dio radunato nel suo nome per essere "un cuor solo e un'anima sola".

Facciamo festa perché a noi che siamo ancora in cammino, il Signore in Maria "ha fatto risplendere un segno di consolazione e di sicura speranza". A Lei affidiamo la Chiesa tutta, Papa Francesco, il nostro Vescovo Luciano, le genti di questa terra che la invocano come "Regina del Benaco", ma soprattutto i piccoli, i poveri, gli ammalati, gli anziani, coloro cui la sorte ha tarpato le ali della speranza. Sentiamo nostro l'invito di San Bernardo:

*"Nei pericoli, nelle angustie, nelle cose dubbie pensa a Maria, invoca Maria.*

*Seguendo Lei, non sbagli strada.*

*Pregando Lei, non sarai disperato.*

*Pensando Lei, non cadi in errore.*

*Se Lei ti tiene, non cadrà.*

*Se Lei ti protegge, non avrai paura.*

*Se Lei ti guida, non ti stancherai.*

*Se Lei ti è propizia, giungerai alla meta".*

Amen!

*"Dolcissima Madonna del Benaco,  
accogli deh tu il cantico d'amore  
che noi di Toscolano a te leviamo  
pei doni che a noi vengon del tuo cuore.  
Madonna del Benaco è dolce a te cantar  
nel nostro viver breve, nel nostro dolorar.  
Madonna del Benaco è dolce a te cantar.*

*Dolcissima Madonna del Benaco  
talvolta il pianto ci trabocca in gola  
e come una carezza lieve lieve  
lo sguardo tuo pietoso ci consola.  
Madonna del Benaco è dolce a te cantar  
nel nostro viver breve, nel nostro dolorar.  
Madonna del Benaco è dolce a te cantar."*



# CONCERTO PER TROMBA E ORGANO

Claudia

In occasione della festività dell'Addolorata, l'Estate in coro "Diego Chimini" ha chiuso in bellezza la sua rassegna.

Un concerto per organo, suonato dal maestro Gerardo Chimini, e tromba, suonata da Alberto Bardelloni, musicista brillante e dinamico che vanta prestigiose collaborazioni, tra cui il Teatro alla Scala, la Fenice e l'Arena di Verona, ora impegnato nella musica da camera con gli Ottoni di Brescia e il Trio Entrée di cui è tra i fondatori.

Nella serata del 17 settembre, nella parrocchiale di MonteMaderno per un'esigenza di intonazione sono stati eseguiti per lo più brani di origine barocca, non con la tromba classica ma con una più piccola detta "trombino", ideale per riprodurre il suono della tromba del 1600, detta tromba naturale.

Sono stati eseguiti vari brani per



organo e tromba, le "5 sonate in do maggiore", di G.B. Viviani, compositore poco conosciuto, scritte per tromba senza trascrizioni, e alcuni pezzi per solo organo, suonati magistralmente da Gerardo Chimini che ogni volta lascia, nel silenzio e attenzione generale, il segno di quanto questo meraviglioso strumento possa emozionare, non solo chi lo ascolta, ma anche chi lo suona.

ma non impossibile, del restauro dell'organo Damiani nella Parrocchiale.

Con gli occhi in su, rivolti al cielo ascoltando l'organo e il suono dolce della tromba, sono convinta che anche l'Addolorata si sia un po' consolata, perché la musica fatta con il cuore non può far altro che salire a Dio. Al prossimo concerto...

La serata è stata organizzata in collaborazione con il Comitato Restauro organo di Toscolano, per il progetto, forse ambizioso



# LE ULTIME OPERE DI MISERICORDIA



**Don Ezio Bolis**

## Pregare Dio per i vivi e per i morti

**L**a preghiera come opera di misericordia, come atto di amore. Noi pensiamo che praticare la misericordia sia soltanto un fare. Questa opera di misericordia ci ricorda che anche la preghiera è un atto di amore, che va sullo stesso piano della altre opere di misericordia. Questo è importante, perché tante volte si oppone il pregare al fare. La tradizione invece ci ricorda che anche la preghiera, in particolare quella di intercessione per i vivi e per i morti è un grande atto di carità e predispone alla carità. Diceva un autore protestante, Bonhoeffer che: "Non posso odiare un fratello o una sorella per il quale prego". Dice che se io prego per qualcuno, sono disposto a perdonarlo, lo sopporto con pazienza, lo guardo in modo nuovo. La preghiera può cambiare il modo di vedere le persone, di vedere fratelli, confratelli, consorelle. Che la preghiera non sia opposta alle opere di carità ce l'hanno insegnato i Santi.

I Santi che hanno pregato tanto, hanno anche fatto tanto per l'azione verso i poveri. Pensiamo a Madre Teresa di Calcutta. È famoso l'episodio del giornalista

che voleva intervistarla e lei gli chiese: "Ma quante ore prega lei al giorno?". Il giornalista rimane spiazzato, si aspettava qualche richiesta. Madre Teresa giustifica così la domanda: "Vede, senza Dio siamo troppo poveri per poter aiutare i poveri.

Senza preghiera è difficile resistere nel servizio vero ai poveri" e poi aggiunge: "Ricordati che io sono solo una povera donna che prega. Pregando, Dio mette il suo amore nel mio cuore e così posso amare i poveri". È così: soltanto se il Signore ci mette il suo amore nella nostra preghiera noi possiamo amare i nostri fratelli. Il pregare "per" è una forma particolare di preghiera che si chiama intercessione. Troviamo molti esempi nella Bibbia di questa preghiera di intercessione: Abramo che prega per scongiurare la distruzione di Sodoma e Gomorra; Mosè che intercede per l'intero popolo di Israele; Samuele che supplica il Signore per il suo popolo; Davide che prega per la vita di suo figlio; Geremia che invita il popolo a pregare per la città.

Quanti esempi di preghiera di intercessione! Essa nasce dalla consapevolezza che siamo legati l'uno all'altro, quindi non posso chiedere al Signore qualcosa solo per me, perché io non sono da solo, io faccio parte di un corpo. La preghiera di intercessione favorisce la comunione e l'unità.

Quando si prega gli uni per gli altri, è più facile andare d'accordo, sentirci in comunione.

La preghiera di intercessione è uno strumento di comunione.

Quando io non prego mai per gli altri, vuol dire che non mi interessano e quindi io manco di amore. Il più grande esempio di preghiera di intercessione ce lo dà Gesù, che ha pregato per i vivi e per i morti. Così ce lo presenta la lettera agli Ebrei al cap. 5 dove si dice che Gesù "pregò con forti grida e lacrime". La preghiera dei profeti si compie nella preghiera di Gesù. Gesù prega per l'amico morto, Lazzaro, prega per Pietro, perché una volta ravveduto possa guidare i suoi fratelli, prega per i suoi crocifissori, e poi abbiamo la grande preghiera sacerdotale, che il vangelo di Giovanni ci riporta nel contesto dell'Ultima Cena. Gesù prega per il mondo, prega per i suoi, ma anche per quelli che sono nel mondo, perché rimangano uniti fra di loro.

Quante volte Gesù prega per gli altri, per i vivi e per i morti: è Lui il primo a vivere questa opera di misericordia. Per noi la più grande preghiera di intercessione è l'Eucaristia. La Messa è il momento più alto della nostra preghiera per gli altri, perché non si basa solo sulle nostre forze, ma sull'intercessione di Gesù. Nella preghiera eucaristica il sacerdote invoca l'intercessione del Cristo, presente nel pane e nel vino, perché i vivi siano un solo corpo e un solo spirito e perché i morti siano per sempre nella pace del Signore. In tutte le preghiere eucaristiche si prega per il Papa, per il Vescovo, per tutti i ministri, per il popolo e per qualcuno che si vuol ricordare in particolare e poi: "Ricordati dei nostri fratelli defunti

che ci hanno preceduto nel regno e dormono il sonno della pace" e lì c'è il momento per pregare per qualche persona in particolare. Quindi la liturgia eucaristica è la forma più alta di intercessione. Quando si celebra o si fa celebrare l'Eucaristia per i vivi o per i morti, si compie un'opera di misericordia, un'opera di carità. Vorrei ricordare come quest'opera di carità non è solo per chi vive, ma anche per i defunti. Ci avviciniamo ai giorni della Commemorazione dei Defunti. Oggi si prega meno per i morti, la parola suffragio va scomparendo, eppure è uno dei gesti più belli della nostra fede e cioè la certezza che tra noi e coloro che "ci hanno preceduto nel segno della fede e dormono il sonno della pace" c'è un legame.

C'è un brano di Dostoevskij, autore russo, che nel romanzo "I fratelli Karamazov" ha un passaggio bellissimo sulla preghiera dei defunti. È il dialogo tra lo starets, il padre spirituale, e il giovane Aljoscia. Dice: "Ragazzo, non dimenticare la preghiera, Nella tua preghiera che è sincera trasparirà un nuovo sentimento e una nuova idea che prima ignoravi e che ti ridarà coraggio e ti accorgerai che la preghiera educa. Rammenta poi di ripetere dentro di te ogni giorno e più che puoi: Signore abbi pietà di tutti coloro che oggi sono comparsi davanti a te, poiché a ogni ora, a ogni istante migliaia di uomini abbandonano la loro vita su questa terra e le loro anime si presentano al cospetto del Signore e quanti di loro lasciano la terra in solitudine, senza che lo si venga a sapere, perché nessuno li piange, né sa neppure se abbiano mai vissuto.

Ma ecco che forse dall'estremo opposto della terra si leva ora la tua preghiera al Signore per l'anima di questo morente, benché tu non lo conosca né lui abbia conosciuto te. Come si commuoverà la sua anima quando comparirà timorosa davanti al Signore nel sentire che proprio in quell'istante c'è

qualcuno che prega anche per lei e sulla terra è rimasto un essere umano che ama pure lei e lo sguardo di Dio sarà più benevolo verso entrambi, poiché se tu hai avuto tanta pietà di quell'uomo, quanta più ne avrà il Signore che ha infinitamente più misericordia e più amore di te. Egli perdonerà quell'anima grazie a te". È bello questo: quando io prego per qualcuno che in quel momento compare dinanzi all'Altissimo, anche se io non lo conosco, in quello stesso momento la sua anima potrà beneficiare della mia preghiera, che è un atto di amore. È un atto di carità pregare per i defunti che nessuno ricorda. Questa preghiera degli uni per gli altri ci ricorda una delle realtà più consolanti della nostra fede: la "comunione dei santi", che noi vivremo domenica 1° novembre. È una delle feste più belle dell'anno liturgico: il Paradiso che non è separato da noi, il Paradiso che è legato, grazie a Cristo, alla comunione dei cristiani. C'è una dipendenza, anzi un legame tra coloro che ancora camminano e quelli che sono giunti. È grazie alla comunione dei santi che la chiesa da secoli ha istituito quella forma che è difficile spiegare: l'indulgenza. Indulgenza è un aiuto che il Signore ci dà per confermare la nostra conversione, dopo che abbiamo ricevuto il perdono dei peccati. Si fa fatica a dire in parole nostre misteri tanto grandi, ma forse una cosa riusciamo a capire: che il bene che tanti hanno fatto ha un influsso positivo che godiamo anche noi. Noi possiamo godere del loro bene, come godiamo del bene di Gesù. E questo perché c'è una comunione, un legame dei santi. È importante ricordarci questo, perché è uno dei temi più consolanti della nostra fede. Se dovessimo contare solo sulle nostre forze, poveri noi, abbiamo invece la possibilità di contare sul tesoro prezioso dei meriti di Cristo e di tutti i Santi. E mi è venuto spontaneo legare questa opera di misericordia spirituale con un'opera di misericordia corporale:

## Seppellire i morti

**P**erché è un'opera di misericordia? Se apriamo la Bibbia, nel libro di Tobia, troviamo Tobia, che si è meritato la lode del Signore perché ha seppellito i morti, sfidando il rischio di essere denunciato. E nel Nuovo Testamento vediamo Giuseppe di Arimatea che prende il corpo di Gesù e lo depone nel sepolcro. Compie questo atto di carità che per la mentalità biblica è ancora più grande che dare da mangiare, perché il morto non ha la possibilità di ringraziare, e quindi, seppellire i morti è un atto gratuito, di carità, che ha la sua ricompensa solo da parte di Dio. È un'opera altruistica, priva di riconoscenza umana. Il morto non può ringraziare, e proprio per questo, l'atto che compio nei suoi confronti ha merito. È un gesto che troviamo anche tra i pagani quello di seppellire i morti. Un grande statista greco, Pericle, ci ha lasciato un pensiero che mi piace ricordare: "Si giudica un popolo dal modo in cui seppellisce i morti".

Si potrebbe dire così: Si giudica la comunità cristiana dal modo in cui celebra i funerali. Celebrare i funerali, seppellire i morti, è un momento importantissimo, perché è un momento in cui è in gioco la nostra fede nella risurrezione e la nostra speranza nella vita eterna. Celebrare bene un funerale è un atto, un'opera di misericordia. Che vuol dire celebrare bene un funerale?

Quando la celebrazione diventa veramente un'opera di misericordia? Possiamo dire che Gesù ha compiuto quest'opera di misericordia? Forse Gesù non ha seppellito materialmente nessuno, però era accanto al momento dei funerali del figlio della vedova di Nain, davanti alla tomba di Lazzaro. Gesù partecipa con grande commozione al momento della morte; non rimane indifferente, ecco quindi che possiamo guardare a Lui come esempio del modo di vivere questa opera di misericordia, che



oggi è diventata difficile, perché della morte non si parla più ...

Oggi non si parla volentieri della morte; anche la parola morto è sostituita con "ci ha lasciato", "il caro estinto"... Sembra che pronunciare la parola morte porti male; c'è tanta superstizione! La nostra società nasconde la morte, ma noi, come cristiani, siamo chiamati a considerare la morte che è parte della vita e noi dobbiamo vivere non come se non morissimo mai, ma amare la vita sapendo che nella vita c'è anche la morte. Oggi si nasconde la morte anche perché non si muore più in casa; la stragrande maggioranza delle persone muore in ospedale o in alcune strutture. È così che la morte non ci tocca, riguarda sempre gli altri. E questa sparizione della morte non è solo nelle case, ma nei quartieri, nelle città, dove non sono più possibili le processioni che accompagnano il morto alla chiesa, al cimitero: si intralcia il traffico!

Una volta, quando passava un funerale, ci si faceva il segno di croce e senza volerlo ci si interrogava su chi era il morto, e veniva spontaneo pensare che la stessa cosa poteva, anzi sarebbe accaduta anche a noi.

Quindi i segni esterni erano una provocazione a interessarsi degli altri: la morte riguardava tutta la comunità. Oggi, la mancanza di questi momenti fa venir meno anche i legami tra i vivi. Sembra una cosa strana, ma la morte di una persona, fino a qualche anno fa era un momento di unità nel paese. Anche gli uomini prendevano mezza giornata di permesso per poter partecipare al funerale, che diventava un'occasione di incontro: i morti favorivano l'incontro tra i vivi.

Non solo, qualche volta la morte era l'occasione per dimenticare i torti: di fronte a un morto si fa la pace, si lasciano perdere tante storie vecchie, quindi la morte era anche occasione di riconciliazione, di unità. E di evangelizzazione, perché la gente che vede passare il corteo, che sente pregare, potrebbe porsi la domanda: che cosa ci sarà dopo la morte, dove andremo?

Oggi sono cambiati anche i modi di celebrare le esequie. È capitato di trovarci davanti a dei familiari che vogliono a tutti i costi un funerale originale: con un musica che piaceva al defunto, con una sciarpa o fascia della squadre, ecc. Il funerale diventa

come una scatola dove ci si mette di tutto, dove si parla di tutto meno che della cosa più importante: la vita eterna. Ci sono dei funerali dove si raccontano opere e miracoli di chi è morto e non si dà l'annuncio cristiano che è credere nella risurrezione di Gesù e sperare nella vita eterna. Il funerale è il luogo dell'annuncio della Pasqua, un annuncio accompagnato anche dal dolore, non è uno spettacolo, dove si battono le mani... Dice la sapienza della Chiesa che il momento del suffragio per il defunto è di grande aiuto non solo per i morti, ma anche per i vivi.

Sì, l'opera di misericordia: "pregare per i vivi e per i morti" è proprio questa: non lasciare che qualcuno muoia da solo. La tua preghiera può aiutarlo ad affrontare questo momento. Davvero sono due opere di misericordia assolutamente centrali. Anche se non ne parla più nessuno, sono centrali e hanno l'importanza delle altre opere di misericordia come dar da mangiare o alloggiare i forestieri. "Impedire con la nostra preghiera che qualcuno muoia da solo".



**Accogliamo un suggerimento di papa Francesco che ci esorta a pregare “guardando le dita della mano”.**

# LA PREGHIERA DELLE 5 DITA!

**Scritta da papa Bergoglio  
da arcivescovo di Buenos Aires**

Il primo dito è “**il pollice**”; il dito più vicino a noi. E il Papa afferma: “Comincia a pregare per coloro che ti sono più vicini. Sono le persone di cui ci ricordiamo più facilmente; pregare per i nostri cari è un dolce obbligo”.

Il dito successivo è “**l'indice**”. “Prega per coloro che insegnano, educano e curano. Questa categoria comprende: i maestri, i professori, i medici e gli infermieri, i sacerdoti”. Perché pregare per loro? Risponde il Papa: “Hanno bisogno di sostegno e saggezza per indicare agli altri la giusta direzione o per curarli bene”. Dunque: “ricordali sempre nelle tue preghiere”.

Ci imbattiamo poi nel “**dito più alto della mano**”; chi richiama? I nostri governanti. Sostiene il Papa: “Prega per il presidente, per i parlamentari, per i giudici, per gli imprenditori e i dirigenti. Queste persone gestiscono il destino della nostra Patria, ricercano il bene comune, guidano l'opinione pubblica... Hanno bisogno della guida di Dio!”. Forse, nella nostra Patria, assistiamo a comportamenti scarsamente virtuosi, al varo di leggi alquanto discutibili, al dilagare inarrestabile della corruzione poiché preghiamo raramente per chi ha responsabilità pubbliche.

Il quarto dito è “**l'anulare**”. “Lascerà molti sorpresi, ma è questo il nostro dito più debole, come può confermare qualsiasi insegnante di pianoforte”. “È lì per ricordarci, sostiene il Papa, di pregare per i più fragili, per chi ha sfide importanti da affrontare, per i malati. Hanno bisogno delle tue preghiere di giorno e di notte. Le preghiere per loro non saranno mai troppe”. Ed è lì per esortarci a pregare anche per le “coppie sposate”, oggi particolarmente vulnerabili di fronte ai matrimoni che si sfasciano per elementari banalità.

E per ultimo troviamo il “**dito mignolo**”. “Il più piccolo di tutti, come esigui e piccoli dobbiamo sentirci noi di fronte a Dio e al prossimo. Il dito mignolo ti ricorda di pregare per te stesso... Dopo che avrai pregato per tutti gli altri, sarà allora che potrai capire meglio quali sono le tue necessità guardandole dalla giusta prospettiva” (Papa Francesco).

Ecco “per chi” e “come” pregare!





# ESTATE 2016... UN VIAGGIO FANTASTICO

**È** divertente e importante collaborare insieme nella produzione di qualcosa, che può essere veramente bello e vero se fatto con il cuore.

Il tema portante e il filo conduttore delle attività che si sono svolte durante il grest 2016 della scuola Visintini di Toscolano è stato il "Viaggio" inteso non solo come spostamento, ma anche e soprattutto come un'avventura con la mente, per imparare a essere creativi e

curiosi di apprendere. Tutto questo attraverso l'esperienza del gioco, punto di partenza di ogni attività di un grest che si rispetti, per incentivare la voglia dei bambini di esplorare luoghi sconosciuti. Abbiamo deciso di presentare loro una diversa tematica ogni settimana, iniziando dai "sognatori", coloro che viaggiano con la fantasia, gli "stranieri" che sono in viaggio verso nuovi Paesi, gli "ospiti" coloro che essendo accolti da altre persone scoprono nuove abitudini, e i "viaggiatori doc",

quelli che amano viaggiare per il mondo per la loro voglia di scoprire.

Anche la disposizione dell'aula dove si sono svolte le attività è stata suddivisa per angoli in base alle tematiche presentate durante le varie settimane.

Ogni argomento partiva dall'ascolto di una canzone collegata ad un gioco, per poi addentrarsi nella tematica con attività varie che hanno permesso ai bambini di esprimere le loro sensazioni producendo piccoli "souvenir" da portare





a casa, a viaggio compiuto, nella loro piccola valigia colorata per ricordarsi sempre di questa esperienza vissuta con i propri compagni di viaggio, mantenendo vivi il ricordo e la curiosità che è già insita in loro. Come base di queste giornate si è utilizzata la musica del grest parrocchiale "Per di qua" e un cd creato apposta per loro con balli di gruppo. In questo modo i bambini si sono divertiti ballando e cantando insieme. Inoltre abbiamo dato grande

importanza alle attività manuali, come cucinare. I bambini si sono divertiti a crearsi la loro pizza personale, biscotti di vario genere, salame di cioccolata, insalatone, passato di verdure e macedonia. Tutto questo è stato possibile grazie all'importante collaborazione della cuoca della scuola.

Durante alcune giornate particolarmente calde i bambini si sono divertiti a fare giochi d'acqua, elemento naturale che trova sempre un riscontro più che

positivo.

Anche quest'anno siamo stati ospiti dalle nostre "suore bianche" che come sempre ci hanno accolto a braccia aperte. Nel loro bellissimo giardino i bambini si sono divertiti a giocare con la natura per poi fare un pic-nic tutti insieme, riscoprendo la bellezza di ascoltare i suoni dei piccoli amici animali. Per concludere il percorso ci siamo serviti del piccolo trenino turistico per scoprire il nostro paese. Come ricordo di questa bellissima esperienza, i bambini hanno creato un murales con il logo del grest, lasciando anche l'impronta delle loro mani tutte vicine, in modo da sottolineare quanto è divertente e importante collaborare insieme nella produzione di qualcosa, che può essere veramente bello e vero se fatto con il cuore.

Ringraziamo tutte le persone che si sono adoperate per far funzionare al meglio questo viaggio.





# CARI GENITORI...

Relazione del corso di teatro all'asilo Visintini

**Emanuela Camozzi**

**C**ari genitori, è con questa lettera che vorrei fare la mia relazione sul lavoro svolto con i vostri bambini. Innanzitutto vi ringrazio ancora una volta per avermi dato la possibilità di lavorare con loro, un percorso unico nel suo genere, infatti nonostante le varie esperienze già vissute, devo ammettere che questa (forse perché fatta "in casa") è stata molto intensa. Lavorare nel proprio territorio con bambini che, come te una volta, hanno curiosità e sete di cose nuove, è indescrivibile... è come se tornassi indietro nel tempo e lo facessi per quei bambini di Toscolano degli anni '80!! Come vi dicevo il giorno del saggio, è stato un percorso molto bello e intenso, ma per i bimbi anche molto difficile, in primis perché sono arrivata a metà anno a scambussolare i loro piani settimanali, e poi ho

introdotto temi come lo spazio, l'ascolto (non solo uditivo), la pazienza nell'aspettare il proprio turno.. concetti che già per noi adulti sono complicati (e non sempre rispettati), immaginatevi per un bambino di tre anni!! Inoltre, i più grandicelli, hanno dovuto imparare dialoghi e azioni fisiche a memoria, senza saper leggere ma solo seguendo indicazioni astratte di una "nuova"(anche quest'aspetto da non sottovalutare) maestra. Insomma un lavoro che agli occhi di un adulto può sembrare facile, scontato, ma di facile e scontato in teatro c'è poco e i vostri cuccioli se la sono cavata alla grande... e con grande divertimento! Ho infatti registrato nel mio cuore la loro gioia nel cantare una canzone o nel superare la timidezza di esibirsi davanti ai compagni, i loro sguardi intensi durante il racconto di una storia o nel vivo di un gioco, il loro affidarsi a me senza conoscermi e il

reciproco aiuto dato al momento del bisogno... un grande insegnamento per tutti, credo! E per finire lo spettacolo... gestire l'emozione di presentarsi davanti alle persone più importanti del loro piccolo mondo, comporta spesso fragilità, imbarazzo, paura, tilt... ma, come per magia (il teatro fa questo ed altro), grazie al coraggio acquisito durante gli incontri, i vostri bambini hanno dato prova del loro valore e delle loro capacità! Un ringraziamento particolare va anche alle maestre Chiara, Mariarosa e Monica che mi hanno aiutata a conoscere meglio i vostri bimbi e hanno appoggiato e realizzato le mie idee privandosi di gran parte del loro tempo per dedicarlo a me! Beh, come concludere questa relazione se non con un sorriso sulle labbra nel ricordare i giorni vissuti con i vostri piccoli! Ancora una volta GRAZIE.



## Giornata Mondiale della Gioventù 2016 a Cracovia

# GMG: UN RACCONTO... QUASI UN DIARIO

Anche 40 giovani della nostra Unità Pastorale quest'estate sono stati a Cracovia in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù; essi hanno avuto modo di vivere un'esperienza molto bella, ascoltando le parole del Papa e visitando luoghi di grande impatto emozionale



### Don Simone

**L**a partenza era stata fissata per le 6:00 di lunedì 26 luglio. Forse un po' presto, eppure nessuno si è fatto attendere: eravamo tutti puntuali e con l'entusiasmo ben leggibile negli occhi. Dopo aver salutato i genitori, chiaramente preoccupati per la "questione sicurezza", siamo partiti alla volta di Brno, nella Repubblica Ceca, dove abbiamo sostato per la notte.

La mattina seguente, dopo un sonno ristoratore, abbiamo ripreso il pullman che ci ha condotti

direttamente a Cracovia per recuperare gli zaini della GMG. Ci siamo poi recati a Michalowice, appena fuori la città, in un albergo immerso nella natura e nel silenzio, inserito in un maneggio di cavalli.

### Giovedì 28 luglio

Questa prima giornata a Cracovia è stata caratterizzata da due momenti: la catechesi del mattino e l'accoglienza di Papa Francesco.

La catechesi sul tema della Misericordia, offerta da mons. Bruno Forte, arcivescovo di Chieti-Vasto, è stata coinvolgente per la capacità del relatore di



far cantare le centinaia di giovani in varie lingue: italiano, inglese, francese, spagnolo e... ebraico. Ed è proprio partendo dall'etimologia ebraica del termine Misericordia che mons. Forte ci ha fatto comprendere che questa parola esprime bene l'Amore di Dio per noi uomini: Amore materno, pieno di tenerezza e di attenzione, ma anche Amore paterno, che protegge e sostiene. Ma perché Dio ci ama tanto? E la risposta ci è stata data nella citazione di san Bernardo: «Dio non ci ama perché siamo belli e buoni, ma ci rende belli e buoni perché ci ama». Noi quindi non abbiamo nessun merito, ma tutto quello che siamo e che abbiamo ci viene dato da Dio. La catechesi si è quindi conclusa con l'invito a vivere di amore e di Misericordia, perché – ha affermato l'arcivescovo di Chieti-Vasto – «l'amore o è l'impegno di tutti i giorni o è il rimpianto di tutta una vita».

Nel pomeriggio ci siamo portati a piedi nel Parco Blonia, posto nel centro della città di Cracovia, per la cerimonia d'accoglienza di Papa Francesco. Dopo la sfilata delle bandiere dei paesi partecipanti, il Papa ha fatto il suo primo discorso. «Gesù Cristo si può comprare? Si vende nei negozi?», ha chiesto, a braccio, il Papa ai giovani radunati al Parco Blonia. «È un dono, un regalo del Padre», la risposta: «Gesù Cristo è colui che sa dare vera passione alla vita, Gesù Cristo è colui che ci porta a non accontentarci

di poco e a dare il meglio di noi stessi; è Gesù Cristo che ci interpella, ci invita e ci aiuta ad alzarci ogni volta che ci diamo per vinti. È Gesù Cristo che ci spinge ad alzare lo sguardo e sognare alto». Poi facendo riferimento al racconto evangelico di Marta e Maria, dove Gesù, "di passaggio", si ferma in una casa "che lo accoglie", il Santo Padre ha dichiarato: «Le molte occupazioni ci fanno essere come Marta: attivi, distratti, sempre di corsa di qua e di là... ma spesso siamo anche come Maria: davanti a un bel paesaggio, o un video che ci manda un amico nel cellulare, ci fermiamo a riflettere, in ascolto». «In questi giorni della GMG, Gesù vuole entrare nella nostra casa», ha detto Papa Francesco: «Vedrò le nostre preoccupazioni, il nostro andare di corsa, come ha fatto con Marta... e aspetterà che lo ascoltiamo come Maria: che, in mezzo a tutte le faccende, abbiamo il coraggio di affidarci a Lui». Infine, il Papa ha ripetuto, sempre a braccio, un proverbio degli alpini che ama molto: «Nell'arte di salire, quello che è importante non è non cadere, ma non rimanere a terra».

#### Venerdì 29 luglio

La seconda giornata in terra polacca ci ha offerto altri due appuntamenti molto intensi: la catechesi del card. Edoardo Menichelli, arcivescovo di Ancona-Osimo e la Via Crucis con Papa Francesco.





La catechesi è iniziata visionando un breve video-testimonianza sul perdono di un sopravvissuto all'eccidio di Monte Sole, più noto come Strage di Marzabotto: un insieme di stragi compiute dalle truppe naziste in Italia tra il 29 settembre e il 5 ottobre 1944, nel territorio dei comuni di Marzabotto, Grizzana Morandi e Monzuno che comprendono le pendici di Monte Sole in provincia di Bologna. Poi riflessione, silenzio e domande, che hanno interpellato l'animo su un tema bello e impegnativo: il perdono. La catechesi si è dipanata così, in un dialogo che respirava di riflessioni e passi evangelici legati all'Anno Giubilare. Un abbraccio fatto di sguardi e parole, quello tra "don Edoardo" e i ragazzi che via messaggio sul cellulare hanno espresso le domande che albergavano nel cuore di ciascuno: sogni e inquietudini che attendevano risposte convincenti e non semplici consigli. «Non sono Pico della Mirandola, ma, come sempre, cercherò di parlare specchiandomi nel mio vissuto». Spiega la realtà, il cardinale, e ricorda che

«oggi giorno ci portiamo addosso una debolezza che è diventata mania di essere perfetti e il peso di apparire onnipotenti e perfetti. Quando facciamo così, però, siamo i più stupidi del mondo: la stima di noi stessi va letta alla luce di quello che vuole Dio». Poi racconta come è nata la sua vocazione, ripercorrendo la sua storia personale e mostrando ai giovani presenti tutta la sua umanità per testimoniare come possono cambiare le prospettive dell'esistenza, quando la ferita di un lutto priva dell'amore dei genitori e rende tutto più terribile. Ed è proprio in quell'intercapedine di dolore che si inserisce la chiamata ad entrare in seminario, dice Menichelli, perché «Dio fa sempre a modo suo, conducendoci dove vuole lui, nel viaggio dell'esistenza umana». «Non cedete, cari ragazzi, alla tentazione della cultura contemporanea – conclude – che intende privarvi della fatica della croce che porta salvezza: la croce è radicata nella vita, non rendiamola inutile». E strappa applausi scroscianti, una vera e propria standing ovation, il cardinale marchigiano a cui gli occhi diventano lucidi, rendendo questa mattinata unica.

Nel pomeriggio, Papa Francesco ci ha convocati di nuovo nel Parco Blonia per la Via Crucis, vissuta in un clima intenso di preghiera e di meditazione. Alle centinaia di migliaia di ragazzi che hanno affollato l'area, provenienti da 187 Paesi, Papa Francesco ha detto: «La Via della croce è la via della felicità di seguire Cristo fino in fondo, nelle circostanze spesso drammatiche del vivere quotidiano». La Via della croce, ha proseguito, «è la via che non teme insuccessi, emarginazioni o solitudini, perché riempie il cuore dell'uomo della pienezza di Gesù. La Via della croce è la via della vita e dello stile di Dio, che Gesù fa percorrere anche attraverso i sentieri di una società a volte divisa, ingiusta e corrotta». E ancora: «La Via della croce è l'unica







che sconfigge il peccato, il male e la morte, perché sfocia nella luce radiosa della risurrezione di Cristo, aprendo gli orizzonti della vita nuova e piena. È la Via della speranza e del futuro. Chi la percorre con generosità e con fede, dona speranza e futuro all'umanità». «Come volete tornare questa sera alle vostre case, ai vostri luoghi di alloggio? Come volete tornare questa sera a incontrarvi con voi stessi?», questi gli interrogativi finali del Papa: «A ciascuno di voi spetta rispondere alla sfida di questa domanda».

### Sabato 30 luglio

Sin dalle prime ore del mattino, ci siamo inseriti in una lunga, interminabile fila colorata di giovani diretti verso il Campus Misericordiae, l'enorme spianata situata tra la periferia di Cracovia e la cittadina di Wieliczka, dove si sarebbero celebrati gli ultimi due atti della GMG: la Veglia e la Messa finale. Carichi di zaini, abbiamo percorso i circa 12 km che ci separavano dal nostro settore. Lungo la strada le famiglie polacche offrivano cibo, acqua e generi di conforto ai pellegrini, in alcuni casi bagnati con dell'acqua, visto anche il sole battente di quel sabato.

Durante la Veglia, il Papa ha stigmatizzato la tentazione di «credere che per essere felici abbiamo bisogno di un buon divano. Un divano che ci aiuti a stare comodi, tranquilli, ben sicuri. Un divano, come quelli che ci sono adesso, moderni, che ci garantiscano ore di tranquillità per trasferirci nel mondo dei videogiochi e passare ore di fronte al computer. Un divano contro ogni tipo di dolore e timore. Un divano che ci faccia stare chiusi in casa senza affaticarci né preoccuparci». La "divano-felicità" – ha ammonito Francesco – è probabilmente la paralisi silenziosa che ci può rovinare di più; perché a poco a poco, senza rendercene conto, ci troviamo addormentati, ci troviamo imbambolati

e intontiti mentre altri decidono il futuro per noi. «Per molti questo risulta più conveniente che avere giovani svegli, desiderosi di rispondere al sogno di Dio e a tutte le aspirazioni del cuore». «Volete essere imbambolati?», ha chiesto il Papa ai giovani: «Volete che altri decidano per voi? Volete essere liberi? Volete lottare per il vostro futuro?». «Ma la verità è un'altra», ha spiegato il Santo Padre: «Cari giovani, non siamo venuti al mondo per vegetare, per passarcela comodamente, per fare della vita un divano che ci addormenti; al contrario, siamo venuti per un'altra cosa, per lasciare un'impronta. È molto triste passare nella vita senza lasciare un'impronta».

Dopo il discorso del Papa, è stato il momento dell'adorazione Eucaristica: impressionante vedere due milioni di giovani in ginocchio ed in silenzio. Tutti gli occhi erano rivolti al palco oppure ai maxi-schermo che trasmettevano il monumentale ostensorio.

Alle ore 21:00, reposto il Santissimo Sacramento, c'è stata la tradizionale supplica alla Madonna di Czestochowa. La serata è poi continuata con il concerto di lode "Credo in Misericordiam Dei".

### Domenica 31 luglio

Dopo aver "dormito" sotto un cielo stellato, all'alba gli altoparlanti hanno cominciato a svegliare la marea di giovani avvolti nei sacchi a pelo o rinchiusi nelle tende. Pregate le lodi mattutine, alle 9.30 ha avuto inizio la Messa concelebrata dai Vescovi e sacerdoti presenti.

Durante l'omelia, il Papa ha spiegato ai giovani, immedesimandosi nel brano evangelico scelto come guida: «Zaccheo era un personaggio pubblico; sapeva che, provando a salire sull'albero, sarebbe diventato ridicolo agli occhi di tutti, lui, un capo, un uomo di potere. Ma ha superato



la vergogna, perché l'attrattiva di Gesù era più forte». Il Santo Padre ha poi continuato: «Avrete sperimentato che cosa succede quando una persona diventa tanto attraente da innamorarsene. Allora può capitare di fare volentieri cose che non si sarebbero mai fatte. Qualcosa di simile accadde nel cuore di Zaccheo, quando sentì che Gesù era talmente importante che avrebbe fatto qualunque cosa per Lui, perché Lui era l'unico che poteva tirarlo fuori dalle sabbie mobili del peccato e della scontentezza. E così la vergogna che paralizza non ha avuto la meglio». Zaccheo, in altre parole, «ha rischiato e si è messo in gioco. Questo è anche per noi il segreto della gioia: non spegnere la curiosità bella, ma mettersi in gioco, perché la vita non va chiusa in un cassetto. Davanti a Gesù non si può rimanere seduti in attesa con le braccia conserte; a lui, che ci dona la vita, non si può rispondere con un pensiero o con un semplice messaggino!». «Cari giovani – ha concluso papa Francesco – non vergognatevi di portargli tutto, specialmente le debolezze, le fatiche e i peccati nella Confessione: lui saprà sorprendervi con il suo perdono e la sua pace. Non abbiate paura di dirgli sì con tutto lo slancio del cuore, di rispondergli generosamente, di seguirlo! Non lasciatevi anestetizzare l'anima, ma puntate al traguardo dell'amore bello, che richiede anche la rinuncia, e un no forte al doping del successo ad ogni costo e alla droga del pensare solo a sé e ai propri comodi».

### Lunedì 1 e martedì 2 agosto

I due giorni successivi sono stati l'occasione per visitare tre luoghi di grande impatto emozionale. Il santuario della Madonna di Czestochowa, importante luogo di pellegrinaggio, conosciuto in tutto il mondo per l'icona della "Madonna Nera", di tradizione medioevale bizantina. La leggenda vuole che sia stata dipinta da san Luca che, contemporaneo alla Madonna, ne avrebbe dipinto il vero volto. L'icona venne portata dall'Ucraina a Jasna Góra, nel 1382, dal principe Ladislao di Opole che fece costruire il monastero sulla cima della collina sovrastante la città e vi chiamò i monaci

Paolini per curare il santuario. Nel 1430, durante le guerre degli Ussiti, l'icona venne profanata a colpi d'ascia, tanto che ancora oggi sono visibili gli sfregi. La Miniera di Sale di Wieliczka, in cui si possono visitare bellissime camere scolpite nel sale (tra cui la cappella di santa Kinga), fantastici laghi sotterranei, maestose costruzioni di carpenteria e affascinanti sculture in sale. Quasi 3 chilometri di corridoi serpeggianti, 800 scalini e 135 metri di profondità. Non sorprende che fino a oggi la Miniera di Sale sia stata visitata da oltre 40 milioni di turisti provenienti da tutti il mondo.

Ma il momento più forte è stata la visita ai due Campi di concentramento di Auschwitz e di Birkenau con la lunga e silenziosa camminata tra le baracche e i forni crematori.

Ed ecco che terminato il nostro pellegrinaggio nella terra di due grandi santi della Misericordia – Giovanni Paolo II e Faustina Kowalska – siamo ripartiti per tornare, dopo una tappa a Bratislava, carichi di entusiasmo nelle nostre case. Appuntamento a Panama nel 2019!!!







Unità Pastorale San Francesco d'Assisi - Anno Pastorale 2016 - 2017  
Iniziazione Cristiana dei Fanciulli e dei Ragazzi (ICFR) - Incontri per i genitori

	Gruppo BETLEMME	Gruppo NAZARET	Gruppo CAFARNAO	Gruppo GERUSALEMME	Gruppo EMMAUS	Gruppo ANTIOCHIA
Ottobre 2016	9 Ottobre ore 9.30 S. Messa d'inizio cammino a Maderno 23 Ottobre ore 15.00 Oratorio di Toscolano	23 Ottobre ore 15.00 Oratorio di Maderno	16 Ottobre ore 15.00 Oratorio di Maderno	<u>Incontro Zonale</u> 16 Ottobre ore 15.00 Chiesa Parrocchiale di Toscolano (genitori e ragazzi)	9 Ottobre ore 15.00 Oratorio di Toscolano	---
Novembre 2016	<u>Incontro Zonale</u> 13 Novembre ore 15.00 Oratorio di Salò (genitori e ragazzi)	<u>Incontro Zonale</u> 13 Novembre ore 15.00 Oratorio di Salò (genitori e ragazzi)	20 Novembre ore 15.00 Oratorio di Maderno	20 Novembre ore 15.00 Ore di Maderno	6 Novembre ore 15.00 Oratorio di Toscolano	---
Dicembre 2016	4 Dicembre ore 15.00 Oratorio di Toscolano	4 Dicembre ore 15.00 Oratorio di Maderno	11 Dicembre ore 15.00 Oratorio di Maderno	18 Dicembre ore 15.00 Oratorio di Maderno	18 Dicembre ore 15.00 Oratorio di Toscolano	---
Gennaio 2017	15 Gennaio ore 15.00 Oratorio di Toscolano	15 Gennaio ore 15.00 Oratorio di Maderno	---	22 Gennaio ore 15.00 Oratorio di Maderno	22 Gennaio ore 15.00 Oratorio di Toscolano	<u>Incontro Zonale</u> 22 Gennaio ore 15.00 Oratorio di Roè Volciano (genitori e ragazzi)
Febbraio 2017	12 Febbraio ore 15.00 Oratorio di Toscolano	12 Febbraio ore 15.00 Oratorio di Maderno	5 Febbraio ore 15.00 Oratorio di Maderno	19 Febbraio ore 15.00 Oratorio di Maderno	---	---
Marzo 2017	12 Marzo ore 15.00 Oratorio di Toscolano	---	<u>Incontro Zonale</u> 19 Marzo ore 15.00 Chiesa parrocchiale di Gardone Riviera (genitori e ragazzi)	---	---	---
Aprile 2017	---	---	---	---	<u>Incontro Zonale</u> 30 Aprile tutto il giorno Pellegrinaggio a S. Felice (genitori, ragazzi e padrini)	---



## Cari genitori,

vi comunichiamo le date degli **incontri zionali, delle celebrazioni di passaggio e dei sacramenti per l'anno catechistico 2016-2017.**

Sono momenti importanti per il cammino dei ragazzi ed è ovviamente necessario parteciparvi.

In allegato trovate inoltre il **prospetto generale (TABELLA)** degli **incontri che facciamo a Toscolano o a Maderno per i genitori dei vari gruppi.** In questo prospetto sono nuovamente riportati gli incontri zionali già richiamati qui.

### Gruppo BETLEMME (PRIMA ELEMENTARE)

- **Domenica 9 ottobre 2016 alle ore 9.30 nella chiesa parrocchiale di Maderno:**  
S. Messa con tutti i bambini e i genitori delle parrocchie dell'Unità Pastorale.
- **Domenica 13 novembre 2016**  
Incontro Zonale (genitori e bambini): **ore 15.00 presso l'oratorio di Salò**

### Gruppo NAZARET

- **Domenica 13 novembre 2016**  
Incontro Zonale (genitori e bambini): **ore 15.00 presso l'oratorio di Salò**
- **Domenica 2 aprile 2017:** Celebrazione della Memoria del Battesimo durante la S. Messa delle 9.30 a Maderno e delle 10.00 a Toscolano e Fasano.

### Gruppo CAFARNAO

- **Domenica 19 marzo 2017**  
Incontro Zonale (genitori e bambini): **ore 15.00 presso la chiesa parrocchiale di Gardone R.**
- **Domenica 23 aprile 2017:** Celebrazione della Prima Confessione
  - **alle ore 9.00** per il gruppo Cafarnao di Toscolano nel Santuario del Benaco di Toscolano
  - **alle ore 15.00** per il gruppo Cafarnao di Maderno e Fasano nella chiesa parr. di Maderno

### Gruppo GERUSALEMME

- **Domenica 16 ottobre 2017**  
Incontro Zonale (genitori e bambini): **ore 15.00 presso la Chiesa parrocchiale di Toscolano**
- **Domenica 21 maggio 2017:** Presentazione dei candidati alla Cresima e all'Eucaristia durante la **S. Messa delle 18.00** in oratorio a Maderno
- **Domenica 4 giugno 2017:** Presentazione dei candidati alla Cresima e all'Eucaristia durante la **S. Messa delle 10.00:** nelle chiese parrocchiali di Toscolano e di Fasano

### Gruppo EMMAUS

- **Giovedì 23 febbraio 2017**  
Ore 20.30 all'oratorio di Maderno: Incontro per genitori e padrini/madrine
- **Domenica 30 aprile 2017** tutta la giornata  
Incontro Zonale per genitori, padrini/madrine e bambini: **Pellegrinaggio da Salò (Monastero della Visitazione) a San Felice (Chiesa del Carmine) e ritiro nel pomeriggio.**
- **Sabato 27 maggio 2017** (nella Cattedrale di Brescia):  
**Celebrazione della Cresima amministrata da Sua Ecc. Mons. Luciano Monari, Vescovo di Brescia, con i cresimandi della nostra Unità pastorale.**
- **Domenica 28 maggio 2017: Celebrazione della Prima Comunione**  
durante la S. Messa delle 9.30 a Maderno, delle 10.00 a Toscolano e Fasano, delle 11.00 a Gaino e delle 11.15 a Montemaderno

### Gruppo ANTIOCHIA

- **Domenica 22 gennaio 2017**  
Incontro Zonale, (genitori e ragazzi): **ore 15.00 presso l'oratorio di Roè Volciano**
- **Domenica 21 maggio 2017**  
Mandato missionario al termine del cammino ICFR **durante la S. Messa delle 10.00,** solo per il gruppo Antiochia di Fasano.



# TU CI SEI? E CI STAI?

Piccole considerazioni a proposito dell'Oratorio

**Silvia**

**G**li oratori dell'Unità Pastorale hanno riaperto i battenti. È ripreso il catechismo, il bar è aperto, ci piace pensare ai nostri figli, bambini e ragazzi, in un luogo sicuro con persone affidabili e attente, ma nulla funziona da sé, e l'oratorio non fa eccezione, dobbiamo essere coscienti dell'impegno che questo richiede. Ora ci pensano, oltre ai sacerdoti, alcuni genitori, nonni, ragazzi universitari e giovani lavoratori nel loro tempo libero, e alcuni giovani del CSI, ma siamo pochi ed è faticoso, ma se fossimo in tanti sarebbe tutto più facile!

Nella nostra U.P. ci sono circa 250 tra bambini e ragazzi iscritti al catechismo, e non si trovano 20 genitori disponibili a DONARE ai propri figli un pomeriggio ogni due mesi? Non è difficile: per vendere caramelle non serve essere esperti

di marketing, il registratore di cassa è meno complicato delle app del tuo telefonino, una piccola ripulita a fine pomeriggio è meno faticosa di una lezione di zumba... ma, allora, che serve? Tanta cristiana disponibilità, la santa pazienza che ai genitori non manca, un occhio vigile che oggiogiorno non guasta mai e... un sorriso, anche se a volte i ragazzi entrano e escono senza neanche salutare! Pazienza, il servizio è anche questo, esserci senza aspettarsi nulla in cambio.

È per i nostri figli, non è impossibile... basta crederci.

**Se vuoi... puoi!**

## “MEMORIAL SILVANA TOSELLI: IL CSI DELL'ORATORIO DI MADERNO AL LAVORO!”

**Don Giovanni**

**R**itorna il calcio del CSI all'Oratorio di Maderno dopo tanti anni di assenza. La buona volontà di un gruppo di giovani che ha trovato nell'Oratorio nuova accoglienza ha dato lo spunto per non far mancare anche durante l'anno la nota "sportiva" che non deve mancare in un Oratorio che si rispetti.

In più c'è una piacevole novità: non una, bensì due saranno le squadre impegnate nei vari campionati. Ci sarà una squadra maschile e, questa è la novità interessante, un team femminile che, probabilmente il sabato, cercheranno di difendere i nostri colori, ma soprattutto di distinguersi in quanto a sportività e voglia di stare insieme in modo sano e costruttivo. Per raccogliere qualche fondo in modo da finanziare





la loro attività, queste squadre hanno avuto la bella idea di organizzare, in una data poco usuale per noi, un torneo di calcio intitolandolo alla memoria di Silvana Toselli, la storica volontaria dell'Oratorio di Maderno scomparsa pochi mesi fa e che certo è stata molto contenta di questo pensiero, così come lo sono stati i suoi familiari e chi la ricorda con tanto affetto e nostalgia.

Tra l'altro non è mancata la solidarietà in queste serate di sport: una quota degli incassi, infatti,

verrà devoluta alle popolazioni colpite dal terribile terremoto del centro Italia.

Volevo ringraziare tutti i ragazzi e i volontari che si sono dati da fare in questa occasione, che potrebbe diventare una piacevole tradizione nelle attività del nostro oratorio. E allora... arrivederci al prossimo anno!





# IN PELLEGRINAGGIO SULLA VIA FRANCIGENA... VERSO PAPA FRANCESCO

## Luca - un pellegrino

«Don Leonardo propone di percorrere, quest'estate, un tratto della Via Francigena. Che ne pensi??». Così mi lanciò l'idea l'amico Fabio una mattina di primavera. Accolsi con grande entusiasmo la proposta!! Quest'anno tale cammino assume un significato particolare visto che siamo nell'anno Giubilare della Misericordia 2016. Riuscimmo così a costituire in tempi abbastanza rapidi un gruppo affiatato e simpatico di 13 persone.

La *Via Francigena*, che da Canterbury (Inghilterra) arriva a Roma, è una via maestra percorsa in passato da migliaia

di pellegrini in viaggio per raggiungere le tombe e il luogo del martirio dei Santi Pietro e Paolo. Era la più importante delle grandi vie di collegamento che solcarono l'Europa nel Medioevo. Per sette secoli su questa via transitò tutto l'Occidente medievale: è la prima vera strada che unisce l'Europa.

Deve il suo nome al fatto di essere stata utilizzata come via d'accesso al di qua delle Alpi dai Franchi, che ne fecero il più importante collegamento tra l'ambiente mitteleuropeo e le regioni del Mediterraneo. Inoltre fu battuta dai cavalieri templari che dovevano raggiungere Gerusalemme durante il periodo delle Crociate.

Dal 1994 la Via Francigena è stata dichiarata "Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa", come il Cammino di Santiago di Compostela in Spagna.

Martedì 16 agosto con zaino in spalla partiamo di buon mattino dalla stazione ferroviaria di Brescia. È una tappa di trasferimento a Montefiascone (Viterbo), punto di partenza del nostro pellegrinaggio.

Il mattino successivo sveglia al "canto del gallo", ore 5,00 per sfruttare a pieno la frescura mattutina, viste le temperature roventi del periodo di agosto (circa 40 gradi!!).

Bellissima l'alba che ci accompagna tra le immense aride campagne del viterbese, intervallate da tratti di "basolato", la pavimentazione romana dell'antica Via Cassia.

Sin dall'inizio del cammino è facile incontrare altri pellegrini. L'aspetto più sorprendente, e che si apprezza maggiormente, sta nella semplicità e nella spontaneità delle gente che incontri!!

Ognuno racconta episodi della propria vita, le sensazioni che uno prova nel camminare e nel faticare lungo la strada. Chi accompagnato con spirito di Fede... chi semplicemente da uno spirito sportivo!! Tutti uniti verso un'unica meta... Roma!!

Capita anche un incontro "particolare": una coppia di giovani svizzeri di Losanna diretti a piedi a Gerusalemme!!! Tempo





stimato sei mesi. Attraverso la Puglia, traghetto verso la Grecia... e via verso la Città Santa!!

Ed eccoci arrivare verso mezzogiorno a Viterbo "l'antica Città dei Papi", in memoria del periodo in cui la sede papale fu appunto spostata in questa città che ancora porta i segni di quel fasto, pur avendo origini ancora più antiche.

Qui pernottiamo per la seconda notte.

Il nostro pellegrinaggio è scandito da momenti spensierati, di ammirazione della natura, ma anche da momenti di spiritualità, di riflessione. Con le lodi mattutine, la Santa Messa celebrata in alcuni casi lungo il cammino, la recita del Santo Rosario, la Compieta.

Ed è bello notare come altri pellegrini sconosciuti chiedano di partecipare alla Messa in ringraziamento della giornata trascorsa.

Seconda tappa Viterbo-Vetralla. Usciti dal centro abitato di Viterbo percorriamo la straordinaria *strada del Signorino*, di origine etrusca, è un profondo percorso seminterrato scavato nel tufo che unisce la contrada Signorino (dal nome di una famiglia del XV secolo).

Essa si snoda tra alte pareti di tufo che nei punti più alti raggiungono anche i 12 metri.

Il resto del cammino è una sorta di saliscendi tra campi e boschi reso impegnativo dalla forte calura e dall'assenza di acqua!! Pernottiamo presso un monastero di suore benedettine: ci attende un'accoglienza molto calorosa che ci fa sentire subito a nostro agio, come a casa!!

Terza tappa passaggio a Capranica e arrivo a Sutri, perle semiconosciute, cittadine di fondazioni etrusche sviluppatesi sopra speroni rocciosi, attraversando immensi nocioleti ed ammirando alcune querce monumentali.

Il quarto giorno prevede l'arrivo a Campagnano di Roma, incontrando lungo il cammino piccole cascate come punti di ristoro; attraversando questi paesini sconosciuti del viterbese e della periferia romana incontriamo personaggi unici e stravaganti che fanno di tutto pur di "attaccar bottone" con il loro accento romanesco e la tipica espressione "Ahooo!!!". Tappa successiva La Storta - quartiere periferico di Roma.

Suggestiva la sesta ed ultima tappa La Storta-Roma: percorriamo la Riserva Naturale dell'Insugherata, nuova "porta verde" per i pellegrini che arrivano nella Capitale.

Giungiamo così a Monte Mario (Monte Gaudi-Monte della Gioia); da qui stupenda la visione su Roma. Nel giro di un'ora siamo nella gremita Piazza San Pietro.

Molti sono i turisti che affollano la piazza per una foto ricordo... ma anche la sorveglianza è notevole!!

Ad attenderci una giovane e grintosa suor Giusy, che ci accompagnerà durante il nostro soggiorno romano e ci ospiterà presso la "Casa del Cottolengo", vicinissimi al Vaticano.

In piazza San Pietro, muniti di *Credenziale*, riceviamo la certificazione personale dell'avvenuto pellegrinaggio dalla competente autorità religiosa.

La *Credenziale* è una sorta di "carta d'identità", un documento che attesta che la persona che ne è in possesso sta svolgendo un pellegrinaggio verso un luogo di culto. Il pellegrino dovrà sempre averla con sé per



essere identificato come tale e avere accesso alle strutture di accoglienza. In ogni luogo dove sarà ospitato riceverà un timbro, fino al completamento del cammino.

Nel pomeriggio compiamo il pellegrinaggio alla Porta Santa della Basilica di San Pietro che prevede cinque momenti salienti: partenza da Castel Sant'Angelo con in mano una grande croce in legno, sosta alla Chiesa di Santa Maria in Traspontina (Via della Conciliazione), l'abbraccio simbolico di Piazza San Pietro, attraversamento della Porta Santa della Misericordia, ed ultimo atto visita e preghiera sulla Tomba di Pietro.

Nei successivi due giorni visitiamo il centro di Roma con le quattro basiliche papali (San Pietro, Santa Maria Maggiore, San Giovanni in Laterano e San Paolo fuori le Mura). Visitiamo anche le catacombe di San Callisto, dove vennero seppelliti i primi cristiani fuori dalle mura cittadine per evitare episodi di contagio di epidemie, e qui celebriamo la Santa Messa.

Ed eccoci giunti così all'ultimo giorno, il mercoledì dell'Udienza papale. È il 24 agosto, giorno che rimarrà indelebile nella mente degli italiani!! La sera prima un violentissimo terremoto ha colpito duramente le popolazioni di Marche, Lazio e Umbria, e anche noi nella notte lo abbiamo avvertito molto chiaramente. Nella piazza arriva tra gli festanti



di gente Papa Francesco: l'emozione è fortissima, nell'aria si percepisce la voglia di abbracciare simbolicamente Francesco!!

E subito il pensiero del pontefice e di tutti noi qui presenti si trasferisce ai poveri terremotati con la Recita del Santo Rosario. La catechesi prevista nell'udienza viene annullata e spostata al mercoledì successivo.

I chilometri percorsi sono tanti, circa 150!!! Provatli fisicamente, ma ampiamente soddisfatti da questa profonda esperienza dal

punto di vista umano e della Fede, un pellegrinaggio che ti porti dentro il Cuore, come il "toccante" momento della recita del Santo Rosario con Papa Francesco.

Cristo è veramente risorto... e lo dobbiamo testimoniare nella nostra quotidianità, nonostante le difficoltà e i drammi della vita.



# “L’ASILO DI FASANO: IMMAGINI E VOLTI DI UNA STORIA VERA”

**Anna Maffei**

**I**l Consiglio Direttivo della “Rata” e il Consiglio di Amministrazione dell’Associazione Don F. Ricchini desiderano ringraziare l’amico Rudy Perini per avere collaborato in maniera significativa alla realizzazione della mostra sull’asilo di Fasano, aperta al pubblico ad agosto. Abbiamo avuto tantissimi visitatori: un grande successo, devo dire con soddisfazione, forse inaspettato!

Abbiamo voluto avvicinare la gente a questa realtà e attraverso la mostra offrire l’opportunità di **conoscere la vera storia, di cogliere il cuore dei fasanesi** perché emerge in maniera straordinaria, e in particolare mettere in luce la grande figura che è stata alla regia di quest’opera tutta fasanese: **il grande sacerdote Don Francesco Ricchini**, anima eletta e caritatevole, capace e assolutamente determinato nel suo progetto ambizioso, rimasto a Fasano per circa trentaquattro anni e amatissimo.

Da quando il sogno di realizzare l’asilo a Fasano cominciò a prendere piede nella mente del buon parroco e delle famiglie di Fasano, a quando si concretizzò, ci vollero trent’anni. E fu grazie al servizio e all’opera insostituibile delle Suore Canossiane che per decenni l’attività continuò senza problematiche particolari. Ma dopo gli anni ‘80 le cose cambiarono, perché le Suore





vennero trasferite e si cominciò ad avere solo personale stipendiato.

L'asilo infantile è rimasto attivo per circa settant'anni, fino al 2006 per la precisione, poi il calo drastico delle nascite non ha consentito di continuare. Ora questo bellissimo edificio è gestito da un Consiglio di Amministrazione insieme agli associati, che annualmente rinnovano la tessera di iscrizione e che vorremmo potessero aumentare, perché il suo futuro dipenderà solo da loro.

Abbiamo voluto mettere l'accento su questo tema che riguarda da vicino un po' tutti, perché nessuno dica "se avessi saputo...". Il messaggio a tanti è arrivato forte e chiaro e infatti alcune iscrizioni nuove ci sono state. Ringraziamo questi nuovi Soci per la fiducia che ci hanno voluto dare.

Approfitto di questo spazio per dire che se qualcuno avesse in casa fotografie relative alla frequenza in asilo dei propri figli, fratelli, parenti (sia di gruppo che singole) può contattarci, chissà mai che non si realizzi più avanti un opuscolo come ci è stato richiesto o si riproponga a distanza di anni una mostra, integrandola con altre fotografie inedite!



**1931 – La Maestra Velia e Don F. Ricchini con i bambini dell'asilo. Inizialmente l'asilo si svolgeva in canonica e questo ne è un documento. Ma già l'idea di costruirne uno, autonomamente, cominciava ad aleggiare...**

# LA PIAZZA DI TOSCOLANO

A cura di **Andrea De Rossi**

L'ambasciatore della Serenissima, Marin Sanuto, nel 1483 riferiva che l'attuale centro abitato di Toscolano era contraddistinto dai nomi: l'antica e originaria "Benaco" che comprendeva la zona degradante verso il porto e "Toscolano" riferita a quella più arretrata, dove presumibilmente, sorgeva la necropoli romana. Infatti numerosi tumuli furono portati alla luce in un brolo retrostante casa Maffizzoli, sul lato destro del fosso di Pulciano come afferma in "Benacum" Donato Fossati nel suo libro.

Un tempo vi era una stretta via selciata che collegava la piazza vecchia con la chiesa Parrocchiale, ma nel 1852 la sig.ra Andreoli Santa offrì il terreno sul quale venne costruita la nuova piazza e dove sei anni dopo, nel 1858, venne eretto il monumento alla Beata Vergine Immacolata come scioglimento di un voto collettivo fatto dalla popolazione durante l'epidemia di colera del 1855, monumento che in tempi recenti fu spostato di fronte alla chiesa Parrocchiale, mentre al suo posto venne installato quello dedicato ai Caduti in guerra.

Nella parte superiore della Piazza sorgeva l'antico tempio di Saturno di forma quadrilatera il quale fu trasformato in una chiesa dedicata prima a S. Stefano e, successivamente, a S. Antonio. Nell'estate 1889 questo edificio venne adattato per le adunanze pubbliche e, nel 1935, dopo una vertenza con il proprietario vicino che si opponeva, fu completamente demolito. Le colonne recuperate da questo ex tempio romano furono riutilizzate dai Visintini alla "Religione" per sostenere un portico della loro casa.

Intorno al 1960 venne demolito un vecchio fabbricato per far posto alla costruzione dell'attuale albergo Adria.



**1860 circa, dove si nota la statua dedicata alla Madonna.**



**1950 circa, si nota la demolizione del muro della limonaia prima esistente ed il nuovo fabbricato ad uso abitazione per i dipendenti della cartiera (al piano terra furono posti gli Uffici della Banca S. Paolo)**





**Pesche... Mercatini**

# “SANTE DONNE...” PESCIVENDOLE DEL LAGO...

**Don Leonardo**

In tutte le nostre parrocchie durante il periodo estivo vengono organizzate Pesche, Mercatini, Lotterie... iniziative per far tornare i conti... nei bilanci delle nostre parrocchie! Quante ore passate a preparare, aspettare “benefattori”, bambini incuriositi da questa “novità” (la pesca)... davvero tanto, tanto, tanto lavoro! Ma sappiamo che le donne sono infaticabili, non si “stancano mai” (più sono “pie”...), non guardano se è giorno di festa o se l'ora è tarda (...magari entra ancora qualcuno)... davvero generose! Certo alla fine il gruzzoletto raccolto è “ossigeno puro” per le parrocchie! Per questo dovremmo pensare ad un eventuale monumento!... forse esagero però è per far capire quanto sono preziose le nostre “volontarie” che per la propria parrocchia donano gratuitamente un bel pezzo della loro estate gardesana. In questo caso davvero “fatti, non...”, beh qualche parola si... non sempre santa ma in questo anno della misericordia facciamo che la “Porta Santa delle nostre Pesche e dei Mercatini” diventino la loro possibilità di un’“indulgenza plenaria”... che invociamo dal nostro patrono San Francesco d'Assisi su queste Sante donne... e anche “Pie”  
Pace e bene





# EREMO DI MONTECASTELLO: I PROSSIMI APPUNTAMENTI

- **LAICI**

Dal **7** (cena) all'**11** (pranzo) **dicembre 2016**

*"La storia di Giuseppe venduto dai fratelli:  
natale del Signore, natale della famiglia umana"*

Lectio divina con Genesi 37-50

- **GIOVANI**

Dal **26** (cena) al **30** (pranzo) **dicembre 2016**

*"CHE DEVO FARE, SIGNORE?"*

*"Cerca tuo fratello"*

*La storia di Giuseppe venduto dai fratelli:  
icona di Gesù, icona del cristiano*

Lectio divina con Genesi 37-50

- **RELIGIOSE E CONSACRATE LAICHE**

Dal **13** (cena) al **22** (mattino) **ottobre 2016**

*"La storia di Giuseppe venduto dai fratelli:  
icona di Gesù, icona della donna consacrata"*

Lectio divina con Genesi 37-50

- **LE DOMENICHE DEI LAICI**

**6 novembre 2016**

per vivere nella vita quotidiana la Parola di Dio

- **LE DOMENICHE DEI FIDANZATI**

**13 novembre 2016**

in cammino verso il matrimonio cristiano

- **I MARTEDÌ DELLE DONNE**

**11 ottobre, 22 novembre e 13 dicembre 2016**

per una mentalità di fede da vivere in famiglia







# Calendario Liturgico Mademo

## OTTOBRE 2016

### Mese del Rosario e Mese Missionario

#### 3 lunedì

Ore 20.30 Visitazione Salò Veglia Missionaria zonale

#### 5 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata "Parola di Dio, Parola di vita"

#### 6 giovedì

Comunione Ammalati

Ore 20.30 Catechesi per gli adulti "Le Beatitudini"

Aula Magna S.C.A.R. di Roè Volciano

#### 7 venerdì

Comunione Ammalati

Ore 20.30 Oratorio Salò - Inizio corso fidanzati

#### 8 sabato

Ore 15.00 Chiesa Immacolata Recita Rosario perpetuo

#### 9 domenica – XXVIII del Tempo Ordinario

Ore 9.30 S. Messa di inizio cammino Gruppo Betlemme

Ore 17.00 Vespri, Adorazione, Rosario Eucaristico Missionario

#### 12 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata "Parola di Dio, Parola di vita"

#### 13 giovedì

Ore 20.30 Catechesi per gli adulti "Le Beatitudini"

Aula Magna S.C.A.R. di Roè Volciano

#### 16 domenica – XXIX del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 17.00 Vespri, Adorazione, Rosario Eucaristico Missionario

#### 19 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata "Parola di Dio, Parola di vita"

#### 20 giovedì

Ore 20.30 Catechesi per gli adulti "Le Beatitudini"

Aula Magna S.C.A.R. di Roè Volciano

#### 22 sabato

Ore 20.30 Cattedrale Brescia "Veglia Missionaria Diocesana"

#### 23 domenica – XXX del Tempo Ordinario

#### Giornata Missionaria Mondiale

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 17.00 Vespri, Adorazione, Rosario Eucaristico Missionario

#### 26 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata "Parola di Dio, Parola di vita"

Ore 20.30 Catechesi per gli adulti "Le Beatitudini"

Aula Magna S.C.A.R. di Roè Volciano

#### 30 domenica – XXXI del Tempo Ordinario

Celebrazione ad orario festivo

Ore 9.30 S. Messa Giornata di riconoscenza per i collaboratori parrocchiali

#### 31 lunedì

Ore 20.30 Toscolano - Liturgia Penitenziale Unità Pastorale

## NOVEMBRE 2016

#### 1 martedì – Tutti i Santi

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.00 S. Messa al cimitero

#### 2 mercoledì – Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 15.00 S. Messa al cimitero

#### 3 giovedì

Comunione Ammalati

Ore 20.30 Catechesi per gli adulti

"Temi di Teologia Fondamentale" - Oratorio di Salò

#### 4 venerdì

Comunione Ammalati

Ore 20.30 Barbarano – Incontro zonale Spiritualità giovani

#### 5 sabato

Ore 15.00 Chiesa Immacolata Recita Rosario perpetuo

#### 6 domenica – XXXII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

#### 9 mercoledì

Ore 15.30 S. Messa al cimitero

Ore 20.30 Chiesa Immacolata "Parola di Dio, Parola di vita"

#### 10 giovedì

Ore 20.30 Catechesi per gli adulti

"Temi di Teologia Fondamentale" - Oratorio di Salò

#### 13 domenica – XXXIII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

#### 16 mercoledì

Ore 15.30 S. Messa al Cimitero

Ore 20.30 Chiesa Immacolata "Parola di Dio, Parola di vita"

#### 17 giovedì

Ore 20.30 Catechesi per gli adulti

"Temi di Teologia Fondamentale" - Oratorio di Salò

#### 20 domenica – Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

#### Chiusura del Giubileo della Misericordia

Celebrazioni ad orario festivo

#### 23 mercoledì

Ore 15.30 S. Messa al Cimitero

Ore 20.30 Chiesa Immacolata "Parola di Dio, Parola di vita"

#### 24 giovedì

Ore 20.30 Catechesi per gli adulti

"Temi di Teologia Fondamentale" - Oratorio di Salò

#### 27 domenica – I di Avvento

Celebrazioni ad orario festivo

Montecastello Ritiro per Adulti Unità Pastorale



# Calendario Liturgico Toscolano

## OTTOBRE 2016

### Mese del Rosario e Mese Missionario

#### 3 lunedì

Ore 20.30 Monastero Visitazione Salò "Veglia Missionaria zonale"

#### 6 giovedì

Ore 20.30 Catechesi per gli adulti "Le Beatitudini"  
Aula Magna S.C.A.R. di Roè Volciano

#### 7 venerdì

Ore 20.30 Oratorio Salò - Inizio corso fidanzati

#### 9 domenica - XXVIII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 9.30 Maderno S. Messa inizio Cammino gruppo Betlemme

Ore 15.30 Esposizione e Adorazione Eucaristica

#### 13 giovedì

Ore 20.30 Catechesi per gli adulti "Le Beatitudini"  
Aula Magna S.C.A.R. di Roè Volciano

#### 16 domenica - XXIX del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.00 Chiesa parrocchiale Incontro zonale Gruppo Gerusalemme

#### 20 giovedì

Ore 20.30 Catechesi per gli adulti "Le Beatitudini"  
Aula Magna S.C.A.R. di Roè Volciano

#### 22 sabato

Ore 20.30 Cattedrale Brescia "Veglia Missionaria diocesana"

#### 23 domenica - XXX del Tempo Ordinario

##### Giornata Missionaria Mondiale

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.30 Esposizione e Adorazione Eucaristica

#### 26 mercoledì

Ore 20.30 Catechesi per gli adulti "Le Beatitudini"

Aula Magna S.C.A.R. di Roè Volciano

#### 28 venerdì

Comunione Ammalati

#### 30 domenica - XXXI del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.30 Esposizione e Adorazione Eucaristica

#### 31 lunedì

Ore 20.30 Toscolano Chiesa Parrocchiale Liturgia Penitenziale per Adulti Unità Pastorale

## NOVEMBRE 2016

#### 1 martedì - Tutti i Santi

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.00 S. Messa al Cimitero

#### 2 mercoledì - Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Ore 7.00 S. Messa Convento

Ore 15.00 S. Messa Cimitero

Ore 20.00 S. Messa Chiesa Parrocchiale

#### 3 giovedì

Ore 20.30 Catechesi per gli adulti

"Temi di Teologia Fondamentale" - Oratorio di Salò

#### 4 venerdì

Ore 20.30 Barbarano Incontro zonale spiritualità giovani

#### 6 domenica - XXXII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.30 Esposizione e Adorazione Eucaristica

#### 9 mercoledì

Ore 15.30 Maderno S. Messa al Cimitero

#### 10 giovedì

Ore 20.30 Catechesi per gli adulti

"Temi di Teologia Fondamentale" - Oratorio di Salò

#### 13 domenica - XXXIII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 10.00 S. Messa Giornata di riconoscenza per i collaboratori

parrocchiali

Ore 15.30 Esposizione e Adorazione Eucaristica

#### 16 mercoledì

Ore 15.30 Maderno S. Messa al Cimitero

#### 17 giovedì

Ore 20.30 Catechesi per gli adulti

"Temi di Teologia Fondamentale" - Oratorio di Salò

#### 20 domenica - Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

##### Chiusura del Giubileo della Misericordia

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.30 Esposizione e Adorazione Eucaristica

#### 23 mercoledì

Ore 15.30 Maderno S. Messa al Cimitero

#### 24 giovedì

Ore 20.30 Catechesi per gli adulti

"Temi di Teologia Fondamentale" - Oratorio di Salò

#### 27 domenica - I di Avvento

Montecastello - Ritiro per Adulti Unità Pastorale

Celebrazioni ad orario festivo





# Calendario Liturgico Montemaderno

## OTTOBRE 2016

### Mese del Rosario e Mese Missionario

#### 3 lunedì

Ore 20.30 Monastero Visitazione Salò Veglia Missionaria zonale

#### 6 giovedì

Ore 20.30 Catechesi per gli adulti "Le Beatitudini"

Aula Magna S.C.A.R. di Roè Volciano

#### 7 venerdì

Comunione Ammalati

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

Ore 20.30 Oratorio Salò - Inizio corso fidanzati

#### 8 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

#### 9 domenica – XXVIII del Tempo Ordinario

Ore 11.15 S. Messa in Parrocchia

Ore 9.30 Maderno S. Messa Inizio Cammino Gruppo Betlemme

#### 13 giovedì

Ore 20.30 Catechesi per gli adulti "Le Beatitudini"

Aula Magna S.C.A.R. di Roè Volciano

#### 14 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

#### 15 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole SOSPESA

#### 16 domenica – XXIX del Tempo Ordinario

Ore 11.15 S. Messa in Parrocchia

Ore 16.00 S. Messa a Vigole Madonna del Rosario

#### 20 giovedì

Ore 20.30 Catechesi per gli adulti "Le Beatitudini"

Aula Magna S.C.A.R. di Roè Volciano

#### 21 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

#### 22 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

Ore 20.30 Cattedrale Brescia "Veglia Missionaria diocesana"

#### 23 domenica – XXX del Tempo Ordinario

**Giornata Missionaria mondiale**

Ore 11.15 S. Messa in Parrocchia

#### 26 mercoledì

Ore 20.30 Catechesi per gli adulti "Le Beatitudini"

Aula Magna S.C.A.R. di Roè Volciano

#### 28 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

#### 29 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

#### 30 domenica – XXXI del Tempo Ordinario

Ore 11.15 S. Messa in Parrocchia

#### 31 lunedì

Ore 20.30 Toscolano Chiesa parrocchiale Liturgia Penitenziale

Adulti Unità Pastorale

## NOVEMBRE 2016

#### 1 martedì – Tutti i Santi

Ore 11.15 S. Messa in Parrocchia

Ore 15.00 S. Messa al Cimitero

#### 2 mercoledì – Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Ore 15.00 S. Messa Cimitero

Ore 20.00 S. Messa in Parrocchia

#### 3 giovedì

Ore 20.30 Catechesi per gli adulti

"Temi di Teologia Fondamentale" - Oratorio di Salò

#### 4 venerdì

Comunione Ammalati

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

#### 5 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

#### 6 domenica – XXXII del Tempo Ordinario

Ore 11.15 S. Messa in Parrocchia

#### 10 giovedì

Ore 20.30 Catechesi per gli adulti

"Temi di Teologia Fondamentale" - Oratorio di Salò

#### 11 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

#### 12 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

#### 13 domenica – XXXIII del Tempo Ordinario

Ore 11.15 S. Messa e ringraziamento per i collaboratori

#### 17 giovedì

Ore 20.30 Catechesi per gli adulti

"Temi di Teologia Fondamentale" - Oratorio di Salò

#### 18 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

#### 19 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

#### 20 domenica – Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

**Chiusura del Giubileo della Misericordia**

Ore 11.15 S. Messa in Parrocchia

#### 24 giovedì

Ore 20.30 Catechesi per gli adulti

"Temi di Teologia Fondamentale" - Oratorio di Salò

#### 25 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

#### 26 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

#### 27 domenica – I di Avvento

Ritiro Montecastello Adulti unità Pastorale

Ore 11.15 S. Messa in Parrocchia



# Calendario Liturgico Gaino

## OTTOBRE 2016

### Mese del Rosario e Mese Missionario

#### 3 lunedì

Ore 20.30 Monastero Visitazione Salò Veglia Missionaria zonale

#### 4 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

#### 6 giovedì

Ore 20.30 Catechesi per gli adulti "Le Beatitudini"  
Aula Magna S.C.A.R. di Roè Volciano

#### 7 venerdì

Ore 20.30 Oratorio Salò - Inizio corso fidanzati

#### 8 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

#### 9 domenica – XXVIII del Tempo Ordinario

Ore 9.30 Maderno S. Messa Inizio cammino gruppo Betlemme  
Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

#### 11 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

#### 13 giovedì

Ore 20.30 Catechesi per gli adulti "Le Beatitudini"  
Aula Magna S.C.A.R. di Roè Volciano

#### 15 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

#### 16 domenica – XXIX del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

#### 18 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

#### 20 giovedì

Ore 20.30 Catechesi per gli adulti "Le Beatitudini"  
Aula Magna S.C.A.R. di Roè Volciano

#### 22 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano  
Ore 20.30 Cattedrale Brescia "Veglia missionaria diocesana"

#### 23 domenica – XXX del Tempo Ordinario

**Giornata Missionaria Mondiale**

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

#### 25 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

#### 26 mercoledì

Ore 20.30 Catechesi per gli adulti "Le Beatitudini"  
Aula Magna S.C.A.R. di Roè Volciano

#### 27 giovedì

Comunione Ammalati

#### 29 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

#### 30 domenica – XXXI del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa Giornata di riconoscenza per i collaboratori  
parrocchiali

#### 31 lunedì

Ore 20.30 Toscolano Chiesa parrocchiale "Liturgia Penitenziale  
Adulti Unità Pastorale"

## NOVEMBRE 2016

#### 1 martedì – Tutti i Santi

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

#### 2 mercoledì – Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

#### 3 giovedì

Ore 20.30 Catechesi per gli adulti  
"Temî di Teologia Fondamentale" - Oratorio di Salò

#### 5 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

#### 6 domenica – XXXII del Tempo Ordinario

Sospesa S. Messa ore 11.00

Ore 15.00 S. Messa in Parrocchia e processione al Cimitero

#### 8 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

#### 10 giovedì

Ore 20.30 Catechesi per gli adulti  
"Temî di Teologia Fondamentale" - Oratorio di Salò

#### 12 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

#### 13 domenica – XXXIII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

#### 15 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

#### 17 giovedì

Ore 20.30 Catechesi per gli adulti  
"Temî di Teologia Fondamentale" - Oratorio di Salò

#### 19 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

#### 20 domenica – Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

**Chiusura del Giubileo della Misericordia**

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

#### 22 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

#### 24 giovedì

Comunione Ammalati  
Ore 20.30 Catechesi per gli adulti  
"Temî di Teologia Fondamentale" - Oratorio di Salò

#### 26 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

#### 27 domenica – I di Avvento

Montecastello Ritiro Adulti unità Pastorale

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

#### 29 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano





# Calendario Liturgico Cecina

## OTTOBRE 2016

### Mese del Rosario e Mese Missionario

#### 3 lunedì

Ore 20.30 Monastero Visitazione Salò Veglia Missionaria zonale

#### 5 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

#### 6 giovedì

Ore 20.30 Catechesi per gli adulti "Le Beatitudini"

Aula Magna S.C.A.R. di Roè Volciano

#### 7 venerdì

Ore 20.30 Oratorio Salò - Inizio corso fidanzati

#### 9 domenica - XXVIII del Tempo Ordinario

Madonna del Rosario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 9.30 Maderno S. Messa Inizio cammino gruppo Betlemme

#### 12 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

#### 13 giovedì

Ore 20.30 Catechesi per gli adulti "Le Beatitudini"

Aula Magna S.C.A.R. di Roè Volciano

#### 16 domenica - XXIX del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

#### 19 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

#### 20 giovedì

Ore 20.30 Catechesi per gli adulti "Le Beatitudini"

Aula Magna S.C.A.R. di Roè Volciano

#### 22 sabato

Ore 20.30 Cattedrale Brescia "Veglia Missionaria Diocesana"

#### 23 domenica - XXX del Tempo Ordinario

#### Giornata Missionaria Mondiale

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

#### 26 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

Ore 20.30 Catechesi per gli adulti "Le Beatitudini"

Aula Magna S.C.A.R. di Roè Volciano

#### 30 domenica - XXXI del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa Giornata di riconoscenza per i collaboratori parrocchiali

#### 31 lunedì

Ore 20.30 Toscolano Chiesa Parrocchiale "Liturgia Penitenziale Adulti Unità Pastorale"

## NOVEMBRE 2016

#### 1 martedì - Tutti i Santi

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 15.00 S. Messa al Cimitero

#### 2 mercoledì - Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Ore 15.00 S. Messa al Cimitero

#### 3 giovedì

Ore 20.30 Catechesi per gli adulti

"Temi di Teologia Fondamentale" - Oratorio di Salò

#### 6 domenica - XXXII del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

#### 9 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

#### 10 giovedì

Ore 20.30 Catechesi per gli adulti

"Temi di Teologia Fondamentale" - Oratorio di Salò

#### 13 domenica - XXXIII del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

#### 16 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

#### 17 giovedì

Ore 20.30 Catechesi per gli adulti

"Temi di Teologia Fondamentale" - Oratorio di Salò

#### 20 domenica - Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

#### Chiusura del Giubileo della Misericordia

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

#### 23 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

#### 24 giovedì

Ore 20.30 Catechesi per gli adulti

"Temi di Teologia Fondamentale" - Oratorio di Salò

#### 27 domenica - I di Avvento

Montecastello Ritiro Adulti Unità Pastorale

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

#### 30 mercoledì - S. Andrea, Apostolo

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio



# Calendario Liturgico Fasano

## OTTOBRE 2016

### Mese del Rosario e Mese Missionario

#### 3 lunedì

Ore 20.30 Visitazione Salò Veglia Missionaria zonale

#### 5 mercoledì

Ore 20.30 Oratorio - Inizio catechesi per adolescenti e giovani

Ore 20.30 Chiesa Immacolata "Parola di Dio, Parola di vita"

#### 6 giovedì

Ore 20.30 Catechesi per gli adulti "Le Beatitudini"

Aula Magna S.C.A.R. di Roè Volciano

#### 7 venerdì

Ore 15.30 Oratorio - Inizio catechismo per bambini e ragazzi

Ore 20.30 Oratorio Salò - Inizio corso fidanzati

#### 8 sabato

Ore 15.00 Chiesa Immacolata Recita Rosario perpetuo

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia

#### 9 domenica - XXVIII del Tempo Ordinario

Ore 9.30 Maderno - S. Messa di inizio cammino Gruppo Betlemme

Ore 10.00 S. Messa

#### 12 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata "Parola di Dio, Parola di vita"

#### 13 giovedì

Ore 20.30 Catechesi per gli adulti "Le Beatitudini"

Aula Magna S.C.A.R. di Roè Volciano

#### 15 sabato

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia

#### 16 domenica - XXIX del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa

#### 19 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata "Parola di Dio, Parola di vita"

#### 20 giovedì

Ore 20.30 Catechesi per gli adulti "Le Beatitudini"

Aula Magna S.C.A.R. di Roè Volciano

#### 22 sabato

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia

Ore 20.30 Cattedrale Brescia "Veglia Missionaria Diocesana"

#### 23 domenica - XXX del Tempo Ordinario

##### Giornata Missionaria Mondiale

Ore 10.00 S. Messa

#### 26 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata "Parola di Dio, Parola di vita"

Ore 20.30 Catechesi per gli adulti "Le Beatitudini"

Aula Magna S.C.A.R. di Roè Volciano

#### 29 sabato

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia

#### 30 domenica - XXXI del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa

#### 31 lunedì

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia

Ore 20.30 Toscolano - Liturgia Penitenziale Unità Pastorale

## NOVEMBRE 2016

#### 1 martedì - Tutti i Santi

Ore 10.00 S. Messa solenne

Ore 15.00 S. Messa in chiesa e processione al cimitero

#### 2 mercoledì - Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Ore 20.30 S. Messa in Parrocchia

#### 3 giovedì

Ore 9.00 S. Messa per tutti i defunti

Ore 20.30 Catechesi per gli adulti

"Temi di Teologia Fondamentale" - Oratorio di Salò

#### 4 venerdì

Ore 20.30 Barbarano - Incontro zonale Spiritualità giovani

#### 5 sabato

Ore 15.00 Chiesa Immacolata Recita Rosario perpetuo

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia

#### 6 domenica - XXXII del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa

#### 9 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata "Parola di Dio, Parola di vita"

#### 10 giovedì

Ore 9.00 S. Messa per tutti i defunti

Ore 20.30 Catechesi per gli adulti

"Temi di Teologia Fondamentale" - Oratorio di Salò

#### 12 sabato

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia

#### 13 domenica - XXXIII del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa

#### 16 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata "Parola di Dio, Parola di vita"

#### 17 giovedì

Ore 9.00 S. Messa per tutti i defunti

Ore 20.30 Catechesi per gli adulti

"Temi di Teologia Fondamentale" - Oratorio di Salò

#### 19 sabato

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia

#### 20 domenica - Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

##### Chiusura del Giubileo della Misericordia

Ore 10.00 S. Messa

#### 23 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata "Parola di Dio, Parola di vita"

#### 24 giovedì

Ore 9.00 S. Messa per tutti i defunti

Ore 20.30 Catechesi per gli adulti

"Temi di Teologia Fondamentale" - Oratorio di Salò

#### 26 sabato

Ore 18.00 S. Messa nella vigilia

#### 27 domenica - I di Avvento

Ore 10.00 S. Messa

Montecastello - Ritiro per Adulti Unità Pastorale





## NUMERI TELEFONICI DELL'UNITÀ PASTORALE

Don Leonardo Cell. 335.6756810

Canonica Maderno 0365.641.336

Canonica Toscolano 0365.641.236

Canonica Fasano 0365.540.969

Don Simone Cell. 388.3286705

Curato Oratorio Maderno 0365.641.196

Oratorio Toscolano 0365.641.378

Oratorio Fasano 0365.547.652

Don Amato Bombardieri 0365.541.367

Istituto Piamarta 0365.641.101

Casa di Riposo 0365.641.036

Piccole Suore D. Sacra Famiglia 0365.641369





Cracovia  
**GMG** 2016

